ABBONAMENTI: al «Piccolo» Italia a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II · Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2 Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5 Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste Sabato 10 Luglio 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 2054

Agitata seduta notturna alla Camera francese

per il voto sul piano finanziario di Caillaux

Briand invita l'assemblea a rompere gli indugi

PARIGI, 9

«Il Parlamento parla per definizione, attendendo l'azione che verrà forse troppo tardi» — così dice Clemenceau in una pagina di profonda filosofia che vede oggi la luce e che fa parte di un'opera intitolata «Il tramonto del pensiero», la cui pubblicazione è preannunciata per l'anno venturo. Il vecchio statista vi discorre col suo stile pieno di asprezza luminosa del principio di unità, del concetto di libertà, della tolleranza necessaria, e pure sforzandosi di mostrarsi sereno, non riesce a nascondere un fondo di amaro pessimismo. La pagina è di un'attualità a cui l'autore stesso forse non pensava quando scriveva la sua frase «sulle logomachie parlamentari».

L'ombra della dittatura

Si continua infatti, a discutere a perdifiato, mentre sarebbe tempo di agire. Clemenceau, che seppe agire al momento buono, diede anche l'esempio della discussione teorica, ed è rimasto famoso negli annali parlamentari quella da lui sostenuta con Jaures intorno alle teorie socialiste, quando fu per primo a capo del Governo. Il dibattito è anzi ricordato da un gran quadro nei corridoi della Camera. Lo si è rievocato ora a proposito del duello oratorio fra Caillaux e Blum.

Per una strana ironia della sorte, vi ha chi scorge una grande analogia fra il successo di Caillaux e quello di Clemenceau di fronte ai dottrinari socialisti. Che fra i due esistano punti comuni, è fuori di dubbio: hanno la stessa eloquenza nervosa e nutriti dallo stesso amore all'azione, e si capisce come l'uno abbia assunto in un periodo critico un contegno dittatoriale e come l'altro aspiri ad assumerlo di fronte alle nuove necessità.

Certo nessuno all'infuori di Clemenceau avrebbe avuto il coraggio di rievocare in piena Camera, come ha fatto il ministro delle Finanze, l'ombra dittatoriale di Cromwell, che affermò il suo potere, disperdendo a varie riprese il Parlamento a colpi di stivale e di staffile, ed il *Temps* esagera appunto quando scorge nel richiamo di Cromwell alla fine del discorso, un tocco shakespeariano.

Per il momento però non si può dire che il sistema di Governo di Caillaux differisca molto da quello del suo predecessore. Egli è salito oggi alla tribuna all'apertura della seduta, per presentare un progetto di legge sull'aumento di stipendio ai funzionari. E' un'offa gettata in pasto ai partiti di sinistra che fremevano da molto tempo per ottenerlo. Le sinistre hanno naturalmente applaudito lungamente il ministro delle Finanze, che era alieno dall'accordare anche ai deputati l'aumento dell'indennità parlamentare, che è stata bocciata ultimamente a causa dell'assenteismo ministeriale.

Bokanowski e la fuga dei capitali

Si è quindi ripresa la discussione finanziaria, e la tribuna è stata occupata per un paio d'ore dall'ex ministro del Tesoro, Bonnet, già membro del Gabinetto Painlevé, il quale ha ripetuto contro il rapporto dei periti una buona parte delle obiezioni già mosse dal socialista Blum e già confutate da Caillaux.

Fra la più viva attenzione ha poi preso la parola Bokanowski, che fu già ministro delle Finanze nel Gabinetto Poincaré, e che dovette alla sua fama di tecnico di essere invitato da Herriot durante l'ultima crisi ad assumere lo stesso portafoglio.

Egli si felicita con Caillaux per aver saputo dire al Paese la verità; ma gli chiede perchè non abbia detto tutta la verità, e cioè, perchè facendo una luce così cruda sul passivo, non abbia sentito il bisogno di parlare anche un po' dell'attivo della situazione. Secondo Bokanowski, questa non è poi tanto disperata, e potrebbe essere risolta senza ricorrere a mezzi eccezionali. Se la bilancia commerciale non subisse la sfavorevole influenza dell'evasione dei capitali, sarebbe ora in perfetto equilibrio.

Che cosa occorre per frenare la fuga dei capitali? La fiducia e per ristabilire la fiducia basterebbe un po' di sincerità da parte del Governo. Bisognerebbe pubblicare i conti trimestrali della Tesoreria come si fa in Inghilterra. Bisognerebbe che nessuno potesse avere un dubbio qualsiasi sulla sincerità dei dati pubblicati.

Bokanowski si stupisce del favore improvviso con cui la Camera ha accolto l'idea della stabilizzazione scegliendo gli esempi offerti dai paesi vicini. La fuga dei capitali avviene all'interno mediante l'investimento in titoli esteri e lo si capisce quando si pensi che un capitalista dovendo riscuotere due milioni di rendita è riuscito a aver dedotte le tasse, non più di 50.000 franchi.

Bokanowski propone di affidare subito tre miliardi alla Cassa di ammortamento come unico mezzo per ristabilire la fiducia. Ma dove trovarli? Secondo lui, i francesi hanno in tasca divise estere più di quanto non ne abbiano tutte le banche americane messe insieme. Egli si meraviglia che l'idea della stabilizzazione ventilata da Caillaux abbia trovato tanto favore. Il Belgio, con un Ministero di unione sacra ha perduto 120 milioni di dollari nel tentativo, e d'altra parte la Jugoslavia è riuscita a stabilizzare la sua valuta senza ricorrere al concorso estero.

9 miliardi di nuove tasse in 6 mesi

Il rapporto dei periti propone la politica della fiducia, ma Bokanowski teme che non sia quella del Governo. Occorre, per realizzarla, grande coraggio: occorre l'appoggio di tutto il paese; occorre al Governo una maggioranza considerevole e bisogna che essa abbia il senso dell'azione, il desiderio di non confondere la velleità con la volontà. Bokanowski fa notare che il fulcro della politica sostenuta dai periti è la ratifica degli accordi di Washington, mentre il Governo è pronto a rinviare la questione.

Briand si leva per un istante dal suo banco e interrompe l'oratore dicendo:

— Da sei mesi ho già fatto votare per nove miliardi di nuove tasse. Seguitare a dire che queste non sono sufficienti...

Bokanowski rimprovera a Briand di aver finora saputo parlare bene, ma di avere agito poco. «Il Parlamento — conclude egli — ha creduto, dopo tante inflazioni, di potersi rimettere al lavoro e risanare la situazione; ma questa è nuovamente andata peggiorando. La fiducia che voi ci chiedete è una fiducia in bianco. Noi ve la accorderemo soltanto in compenso dei vostri atti. Date ed avrete».

L'oratore del centro torna al suo posto fra grandi appplausi, e da sinistra si chiede la chiusura della discussione, ma Tardieu si leva dal suo banco per dire di non privare del diritto di parlare gli oratori che si sono già iscritti.

Briand si leva e dice: — Il Governo vi chiede di prolungare il vostro sforzo perchè possiate giungere questa sera stessa ad un voto. La discussione dura già da quattro sedute. E' tempo di sapere all'interno e all'estero se la Francia possiede un Governo e se il Governo può appoggiarsi su una maggioranza stabile: in caso contrario bisogna che il nuovo Governo ci succeda rapidamente. Bisogna troncare ogni indugio.

Fra Tardieu e Briand

In seguito a questa esortazione di Biand, la Camera decide di tenere una seduta notturna che si prevede si protrarrà fino alle prime ore del mattino.

All'inizio della seduta notturna, prende per primo la parola Goujon, al quale succede Poncet, uno dei «leader» del gruppo di Millerand, il quale critica sia il piano degli esperti che quello del Governo, ed esprime il timore che il ministro delle Finanze si avvii per una strada pericolosa.

Prende poi la parola Blum, che risponde al discorso fatto ieri da Caillaux e polemizza con Poncet. Termina esortando la Camera a posare bene la sua decisione perchè una volta impegnatasi per una via non le sarà possibile ritornare sui suoi passi.

Sale quindi alla tribuna Tardieu. Tra la profonda attenzione della Camera egli constata che il piano dei periti presenta un carattere di unità rigorosa e presuppone la ratifica degli accordi di Washington.

«Ho il diritto di dire — aggiunge l'oratore — che le proposte del Governo, invece di metterci di fronte a un programma netto e preciso, ci danno l'impressione di una politica tentennante».

Tardieu fa una rapida storia dei debiti verso l'America, e dice che senza il soccorso finanziario dell'Inghilterra non si sarebbe potuto resistere al fronte, e senza i dollari dell'America la Francia sarebbe morta di fame. Si dice convinto che si sarebbero evitati tutti i guai, se al momento in cui gli americani rifiutarono di ratificare il Trattato di Versailles, si fosse detto che i prestiti erano stati concessi per un'opera di solidarietà e che la regolazione doveva aver luogo in piena solidità.

Briand interrompe Tardieu per dirgli che al suo ritorno da Londra con gli accordi per le riparazioni fu accolto da sarcasmi.

— Se volete fare allusione a me — risponde Tardieu — vi risponderò che vi ringrazio di avere evocato il ricordo di Londra perchè potrà giovare ai negoziati in corso.

La destra contro i pieni poteri?

Tardieu è convinto che si possano riprendere le trattative con gli Stati Uniti. E' ostile a nuovi prestiti esteri ed evoca l'esempio del fondo Morgan. Domanda poi se sono state sfruttate tutte le risorse interne e chiede se non sarebbe più opportuno cedere il monopolio dei tabacchi o vendere le foreste.

L'estrema sinistra lo interrompe con clamorose proteste, Ma Tardieu continua chiedendo se non si potrebbero consolidare al tasso attuale i buoni della difesa con misure particolarmente vantaggiose per chi li possiede. Secondo Tardieu, il progetto dei periti conduce a un'inflazione notevole. Circa poi i pieni poteri, Tardieu dichiara: — Non vedo come pensiate di ristabilire in questo modo il prestigio finanziario.

Quindi rivolto al Presidente del Consiglio, dice: — Voi da deputato avete respinto la domanda dei pieni poteri, e non potete stupirvi che essi vi siano rifiutati quando li chiedete come ministro. Se l'operazione di risanamento non riuscisse — prosegue Tardieu — la responsabilità ricadrebbe sul Parlamento.

E poichè un interruttore gli chiede conto del suo programma, l'oratore conclude: — Il mio programma è quello esposto testè dal Bokanowski; il Governo invece non ci presenta nessun programma. Non siamo noi che chiediamo la fiducia, è il Governo che la sollecita, sta a lui di meritarla.

Tardieu scende dalla tribuna vivamente applaudito dalla destra e dal centro. Subito dopo è approvata la chiusura, e la seduta è sospesa.

Gli ordini del giorno

Alla ripresa, Herriot dà lettura degli ordini del giorno: Ve n'è uno dei socialisti, uno di Giorgio Bonnet, ex ministro del Tesoro con Painlevé e altri tre presentati da amici del Governo.

Marin prende la parola per constatare che il piano del ministro delle Finanze non assomiglia a quello dei periti e per chiedere quale sia l'atteggiamento del Governo di fronte alla ratifica degli accordi di Washington. Egli afferma la sua ostilità contro ogni prestito estero.

E' molto notato che la perorazione è applaudita fra gli altri da Franklin Bouillon e da Loucheur.

Si prevede che dopo qualche oratore secondario, prenderanno la parola Briand e Caillaux, che replicheranno ai principali oratori e specialmente a Tardieu ed a Bokanowski. Vi saranno poi interessanti dichiarazioni di voto, particolarmente quella di Malvy che definirà la posizione dei radicali nei confronti del Ministero. La seduta quindi potrà protrarsi fino all'alba.

La conferenza franco-spagnola volge al suo termine. I risultati delle trattative saranno probabilmente annunciati domani alla stampa dal Ministero degli Esteri. Essi riguardano l'occupazione di tutta la zona spettante alla Spagna da parte di guarnigioni spagnole, la collaborazione continua dei due Governi all'opera di pacificazione delle tribù riffane, eventuale cooperazione militare sul limite delle due zone, ed infine probabili scambi di vedute fra Parigi e Madrid perciò che riguarda la politica marocchina ogni qual volta si presenterà il bisogno.

Deputato schiaffeggiato da un prefetto nei corridoi della Camera di Bucarest

BUCAREST, 9

Giorni fa, il deputato del partito nazionale, Cadila, durante la discussione sulle elezioni nel distretto di Doly, lanciava gravi accuse contro il prefetto di quella provincia. Il prefetto, che si ritenne offeso, si recò alla Camera, e nei corridoi, incontratosi col deputato, gli chiese chiarimenti. Siccome questi si rifiutava di darglieli, il prefetto gli assestò un ceffone e poi si allontanò. Cabila ritornò nell'aula e comunicò l'incidente al presidente. I deputati dell'opposizione, eccitatissimi per l'accaduto, chiesero soddisfazione al ministro degli Interni. Non essendo questi presente, un altro membro del Governo deplorò il fatto. Ma l'opposizione insoddisfatta si diede a rumoreggiare, finchè non intervenne il ministro degli Interni, il quale assicurò che tutte le misure del caso sarebbero state prese contro il prefetto.

Un nuovo "pronunciamento„ a Lisbona

PARIGI, 9

Telegrammi da Lisbona dicono che la situazione politica è divenuta di nuovo confusa. L'esercito si è dichiarato contro il generale Gomez Costa, Presidente della Repubblica, di cui chiede le dimissioni. Corre voce che un comitato composto di tre generali e di tre ammiragli si stia organizzando e sarebbe incaricato di formare un Gabinetto, nel quale entrerebbe anche l'elemento civile.

I dazi doganali russi aumentati dal 70 al 300 per cento

MOSCA, 9

Il Consiglio dei commissari del popolo ha deciso di modificare alcune tariffe doganali relative al commercio con l'Europa. L'aumento dei dazi oscilla fra il 70 e il 300 percento delle antiche tariffe. I dazi sulle motociclette, sulle automobili e sugli autobus sono cambiati. La tassa per unità di peso è sostituita da una tariffa calcolata in base al prezzo. Il dazio per le motociclette e le automobili che hanno meno di otto posti, per le motociclette a tipo unico e le automobili adattate alle condizioni della U. R. S. S., è del 35 percento del loro valore, se non oltrepassano i 9000 rubli, e del 50 percento per valore superiore. Il cambiamento più importante si riferisce a varie categorie di prodotti, e cioè, le olive, il cacao, il caffè, la cioccolata, i dolciumi, le aringhe, 'l caucciù e la gomma. I dazi sugli articoli di profumeria e sui cosmetici sono portati da 13 rubli a 175 rubli al chilogramma, e per i cosmetici senza alcool da 7.40 a 70 rubli al chilogramma.

Tra gli Stati debitori dell'America

l'Italia ha ottenuto la sistemazione più favorevole

ROMA, 9

Col consolidamento del debito di guerra della Francia, compiuto il 29 aprile 1926, e con quello, immediatamente successivo, con la Jugoslavia, gli Stati Uniti hanno chiuso la laboriosa fase delle trattative con le principali nazioni debitrici europee. Gli Stati che hanno definito il loro debito di guerra sono i seguenti: Gran Bretagna, Francia, Italia, Belgio, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Estonia, Finlandia, Lettonia, Lituania, Polonia, Romenia, Ungheria, i cui debiti complessivi sono stati consolidati in dollari 22.143.539.993, con pagamenti scalari in 62 anni. Rimangono da sistemare i debiti dell'Austria, alla quale è stata concessa, per accordi internazionali, una moratoria di 20 anni; della Russia che non ha riconosciuto il suo debito; della Grecia.

L'esame delle cifre degli accordi raggiunti palesa che il rapporto tra il valore attuale del capitale consolidato e il capitale nominale del debito, calcolato in valore attuale del capitale al 4 1/4%, è del 26% per l'Italia (corrispondente al 20%, se il valore attuale è calcolato al 5%), in confronto dell'82% per la Gran Bretagna, del 50% per la Francia, del 54% per il Belgio. Le percentuali per gli altri Stati minori variano dal 79 all'82%. Questi dati comparativi, divulgati ora negli Stati Uniti, dimostrano dunque che tra gli Stati debitori l'Italia ha potuto consolidare il suo debito con una riduzione rilevante in confronto di tutti gli altri Stati, che l'hanno preceduta o seguita negli accordi.

L'incidente alla Camera dei Lords

LONDRA, 9

Gli incidenti di ieri alla Camera dei Lords, durante l'approvazione reale della legge sulle otto ore di lavoro nelle miniere, culminati nella colluttazione fra un deputato conservatore e un gruppo di labouristi, nei corridoi che congiungono le due Camere, hanno destato viva impressione tanto nella stampa, quanto negli ambienti delle due Camere, e lo si qualifica un fatto senza precedenti. Oggi un deputato conservatore ha chiesto al Primo ministro quali passi intende fare per esprimere il rincrescimento della Camera per gli incidenti di ieri, e un gruppo conservatore ha presentato un ordine del giorno in cui esprime ferma fede nell'usanza della Camera, consacrata dalle tradizioni di tante generazioni, che è la migliore salvaguardia della dignità del Parlamento. Proprio oggi una selva di amare beffe venne scaricata all'indirizzo del ministro dell'Igiene, Neville Chamberlain, durante la discussione del progetto di legge per destituire gli amministratori di un sobborgo di Londra, che essendo popolatissimo di rossi, era ritenuto come il più restio a rimanere sotto controllo.

L'ex ministro degli Esteri ungherese Banfy divenuto cittadino rumeno

BUDAPEST, 9

L'ex ministro degli Esteri ungherese, conte Nicola Banfy, ha prestato ieri a Bucarest il giuramento quale cittadino romeno. Egli ha assunto la cittadinanza romena, perchè la maggior parte dei suoi possedimenti si trova nella Transilvania annessa alla Romenia.

Un mil'one e 638 mila d'soccupati in Inghilterra

LONDRA, 9

Secondo le statistiche pubblicate dal Ministero del Lavoro, il numero dei disoccupati in Inghilterra al 28 giugno ammontava a 1.638.600, con un ulteriore aumento di 3858 sulla settimana precedente e un aumento complessivo di 334.357 in confronto della corrispondente settimana del 1925. Il totale sopra menzionato si componeva di 866.500 operai totalmente senza lavoro, 691.800 lavoranti a orario ridotto e 80.400 impiegati in lavori occasionali.

Il catenaccio per le onorificenze

ROMA, 9

Stamane il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Chigi l'on. Paolo Boselli, gran segretario di S. M. il Re e degli ordini equestri. Il sen. Boselli, che era accompagnato dall'on. Suardo, sottosegretario specialmente addetto alla concessione delle onorificenze, ha voluto manifestare al Primo Ministro il suo compiacimento per 'l catenaccio adottato per le onorificenze col provvedimento che dispone che il Governo non farà più proposte per concessioni fino al 30 giugno 1927 ed ha assicurato che la disposizione non subirà eccezione di sorta.

L'applicazione della legge sullo stato degli ufficiali

ROMA, 9

Due dispense del *Giornale Militare Ufficiale* contengono le norme esecutive per la prima applicazione della legge sullo stato degli ufficiali del Regio Esercito, della Regia Marina e della Regia Aeronautica, e le norme esecutive per la prima applicazione della legge sull'avanzamento degli ufficiali del Regio Esercito.

Gli oratori per le prossime adunate fasciste

L'on. Melchiori parlerà a Trieste e l'on. Ricci a Milano

ROMA, 9

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

In esecuzione alla deliberazione presa dal Direttorio nazionale nella riunione svoltasi ieri a Palazzo Chigi, il segretario generale del Partito ha dato le disposizioni per le convocazioni dei Direttori federali, che dovranno svolgersi nei giorni 25 luglio e 1.o agosto. Nelle riunioni i membri del Direttorio nazionale illustreranno la situazione politico-economica e fisseranno i compiti che il Partito deve assolvere nell'attuale momento.

Il 25 luglio, l'on. Turati parlerà ai Direttori della Puglia e della Basilicata a Bari; il comm. Melchiori a quelli della Venezia Giulia a Trieste; l'on. Ricci a quelli della Lombardia a Milano; l'on. Starace a quelli dell'Emilia a Bologna; l'on. Arpinati a quelli della Toscana a Firenze; l'on. Maraviglia a quelli del Piemonte a Torino; l'on. Blanc a quelli dell'Umbria e del Lazio; il dott. Bonelli a quelli della Sardegna a Cagliari; il comm. Marinelli a quelli della Liguria a Genova; il comm. Marghinotti a quelli della Calabria a Catanzaro.

Il 1.o agosto, l'on. Turati parlerà ai Direttori della Sicilia a Palermo; l'on. Starace a quelli della Campania a Napoli; il comm. Melchiori a quelli delle Marche ad Ancona; l'on. Arpinati a quelli del Veneto e della Veneza Tridentina a Venezia; il comm. Marinelli a quelli di Abruzzo ad Aquila.

Alle riunioni dovranno intervenire tutti i Direttori provinciali al completo. I convegni avranno inizio alle ore 10. Le Federazioni dei luoghi dove avvengono le adunate dovranno provvedere per il locale adatto alla riunione.

Conferenze di industriali col Governo

per la limitazione delle importazioni e l'intensificazione della produzione

ROMA, 9

Il Capo del Governo ha ricevuto nel pomeriggio di oggi a Palazzo Chigi il ministro delle Finanze conte Volpi col quale si è lungamente intrattenuto sulla situazione economica-finanziaria. Sempre sullo stesso argomento l'on. Mussolini ha conferito col ministro dell'Economia nazionale, on. Belluzzo. Si ha ragione di ritenere che i due ministri che particolarmente si occupano dell'esecuzione delle direttive del Capo del Governo in materia economica e finanziaria e dell'attuazione dei recenti provvedimenti governativi, abbiano espresso all'on. Mussolini i risultati dei colloqui avuti in questi ultimi giorni con gli esponenti delle forze produttive della Nazione. Tali colloqui, secondo quanto si assicura, sono riusciti sommamente pratici, in quanto dimostrano ancora una volta la perfetta identità di vedute fra le sfere governative ed economiche nella valutazione della situazione e nella scelta delle misure atte a consolidare la soddisfacente situazione economico-finanziaria della Nazione.

Intese con i siderurgici

Il ministro delle Finanze, conte Volpi, e il ministro dell'Economia on. Belluzzo, hanno oggi conferito con una rappresentanza della siderurgia nazionale comprendente tutti gli esercenti di alti forni e la grande maggioranza delle accierie e dei laminatoi. Tali rappresentanti hanno dichiarato che attueranno ogni sforzo per supplire con un maggiore sfruttamento delle risorse minerarie nazionali o con la utilizzazione delle ceneri di piriti, nonchè con una più intensa produzione interna, a buona parte delle attuali importazioni dall'estero di materie prime e di prodotti siderurgici. La riduzione delle importazioni potrà essere da un quarto ad un terzo del totale del fabbisogno annuo: notevolissima, quando si pensi che l'importazione totale in questo comparto delle importazioni è stata per un valore di circa un miliardo 280 milioni nell'anno 1925.

Da parte sua il Governo ha assicurato che verranno temporaneamente allontanati i vincoli che oggi limitano l'escavazione mineraria nell'isola d'Elba. Gli industriali stessi si sono poi impegnati di mantenere, per i loro prodotti, inalterati i prezzi in vigore dal 15 maggio prossimo passato, malgrado gli avvenuti notevolissimi aumenti dei prezzi delle materie prime e particolarmente del carbone per lo sciopero inglese. Per facilitare il raggiungimento di tali scopi, il Governo ha invitato gli industriali a costituire tra loro un comitato di coordinamento siderurgico nazionale, provvedendo anche ad eliminare trasporti irrazionali e a disciplinare l'opera degli intermediari.

Il ministro Belluzzo ieri sera aveva ricevuto dalla Commissione nominata per lo studio del miglior uso e della più grande economia del legname nelle costruzioni, della quale fanno parte i rappresentanti di enti per case popolari, come l'ing. Calza-Bini, il comm. Lodigiani di Torino e l'ing. Gorla di Milano, una prima relazione di carattere generale.

La Commissione terrà nuove sedute ancora e il 29 presenterà una relazione particolareggiata, dopo di che l'on. Belluzzo prenderà decisioni per provvidenze di rapida applicazione.

La prima seduta del Consiglio dell'esportazione

Dopo l'inaugurazione ufficiale dell'Istituto nazionale per l'esportazione avvenuta ieri, si è adunato nel pomeriggio il Consiglio generale dell'Istituto stesso. Il dott Pirelli ha dato conto dell'opera da lui svolta fino ad ora per l'organizzazione del nuovo ente, ed ha esposto in forma dettagliata la natura delle funzioni nonchè il programma completo di lavoro dell'Istituto. Il Consiglio, plaudendo all'opera del dott. Pirelli, ha approvato le decisioni da questi prese e le linee del programma da lui tracciato. Avendo il Governo preso la deliberazione di non nominare per ora il presidente dell'Istituto, il Consiglio ha in conseguenza soprаseduto alla nomina dei due vicepresidenti. Il dott. Pirelli resta perciò ancora per qualche tempo incaricato ai lavori di prima organizzazione dell'Istituto.

Oggi ha avuto luogo la prima riunione del Comitato tecnico, composto di nove membri del Consiglio, per discutere e decidere alcune questioni demandategli dal Consiglio stesso e per avviare i lavori dell'Istituto. Nella stessa giornata il dott. Pirelli ha presieduto numerose adunanze, cui hanno preso parte varie personalità della produzione agricola, industriale e del commercio, a fine di esaminare i problemi attinenti alla esportazione che dovranno egualmente formare subito oggetto di studio particolare da parte dell'Istituto.

Negli ambienti politici e produttori, salutando con vivo compiacimento l'inaugurazione del nuovo Istituto, si pone in rilievo — secondo quanto pubblica l'*Agenzia di Roma* — il carattere realistico delle dichiarazioni introduttive fatte dal dott. Alberto Pirelli. Precisando gli scopi è il programma di attività del nuovo Istituto, il dott. Pirelli ha infatti tenuto a moderare le eccessive illusioni e respingere le pressioni eccessivamente particolaristiche di taluni gruppi, prospettando invece lo sviluppo di un programma progressivo ed organico di carattere essenzialmente tecnico. Lungi dall'affrontare all'inizio le soluzioni di problemi troppo generali e complessi, per i quali si richiedono lunga preparazione e vastità di mezzi, l'Istituto si propone di affrontare uno per volta i singoli problemi, valendosi dell'opera di esperti specializzati, di riconosciuta competenza, e cominciando da quelli per i quali si può ritenere che l'azione da svolgersi possa essere immediatamente efficace. Così, mentre curerà i servizi di informazione, l'Istituto esaminerà i problemi dei trasporti per terra e per mare e delle rispettive tariffe, organizzerà esposizioni e fiere, svolgerà l'opportuna propaganda all'estero a favore del prodotto nazionale; presterà consulenza sulla legislazione commerciale estera; favorirà la formazione di consorzi di esportazione, ecc.

Un problema particolarmente importante che, l'Istituto considera con profonda attenzione — aggiunge l'*Agenzia di Roma* — è quello del finanziamento delle esportazioni, e quello non meno complesso delle assicurazioni dei rischi per i crediti commerciali. La soluzione di tale problema si impone, non soltanto per sviluppare, ma anche per difendere l'esportazione italiana contro la vittoriosa avanzata del commercio di altri paesi meglio agguerriti finanziariamente: ma essa non è facile e in ogni caso non potrà risolversi in un incoraggiamento di cattivi affari, nè in impegni superiori a quelli che l'attuale situazione monetaria consente al Tesoro e alla Banca.

La nomina di Mussolini a ministro delle Corporazioni

Una nota dell'*Agenzia Stefani* comunica: S. M. il Re, con decreto del 9 luglio 1926, ha nominato S. E. il cav. Benito Mussolini, Capo del Governo, Primo ministro segretario di Stato, ministro segretario di Stato per le Corporazioni. Con R. decreto di pari data, il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, on. conte avv. Giacomo Suardo, è stato nominato sottosegretario di Stato del Ministero predetto.

Si è già formato il primo nucleo del Ministero delle Corporazioni, che avrà provvisoriamente la sede nel palazzo del Viminale, presso la Presidenza del Consiglio. Sarà consentito così al nuovo Ministero di iniziare il suo funzionamento entro la prossima settimana.

Oggi i rappresentanti della Confederazione dell'Industria, on. Benni e Olivetti, e quello della Confederazione del Commercio, on. Corrado Marchi, hanno avuto una lunga conferenza col sottosegretario on. Suardo, su questioni riguardanti l'inquadramento sindacale e i rapporti tra Sindacati, Corporazioni e Ministero.

La letteratura sui rapporti collettivi del lavoro, già ricchissima, specialmente da quando lo sciopero, oltre che mezzo di lotta economica, diventò strumento di azione politica, si è in questi ultimi tempi notevolmente acresciuta per il nuovo elemento di discussione portato dal Fascismo con la sua nuovissima dottrina, che nega l'autodifesa e la deferisce al giudizio dello Stato. L'Italia, prima tra gli altri Stati del mondo, ha fissato i principii legislativi che debbono regolare questi contrasti non sopprimibili, ma armonizzabili nell'interesse supremo della Nazione, nella legge 3 aprile 1926, n. 1130. Questi due testi, con criterio opportuno sono stati messi in vendita dal Ministero delle Finanze, ad un prezzo modicissimo, per agevolarne la larga diffusione. I due volumi comprendono il riconoscimento giuridico dei sindacati e la loro costituzione, la magistratura del lavoro e le norme che ne disciplinano l'azione, la competenza e il procedimento.

Il ministro delle Finanze conte Volpi, si recherà a Bologna il giorno 17 corrente per una visita, oltre che alla città in genere, alle aziende agricole e industriali in particolare. Nel pomeriggio, alle ore 17, visiterà i locali nuovi della Borsa, dove pronuncerà un discorso.

La Federazione dell'artigianato

Stamane a palazzo Chigi, il Capo del Governo ha ricevuto in particolare colloquio Giuseppe Brunati, presidente della Federazione delle Corporazioni Artigiane, insieme con gli on. Benni e Olivetti. Oggetto del colloquio è stato il primo disegno organizzativo della Federazione Artigiani nel suo valore spirituale, artistico e sociale.

La nomina di Giuseppe Brunati alla presidenza della Federazione Artigiana, designata da Benito Mussolini ha raccolto l'unanime consenso. Centinaia di telegrammi continuano a giungere alla direzione movimento artigiano di Milano. Va segnalato tra gli altri questo diretto da Gabriele d'Annunzio a Giuseppe Brunati:

«Ti prego di dire a Benni e Olivetti che la lieta notizia della tua nomina rinverdisce la memoria della visita al Vittoriale. dove entrambi mi parvero uomini di buona volontà, di perspicacia attenta. Ti scrivo. Ti abbraccio. Gabriele d'Annunzio».

Nel pomeriggio, sotto la presidenza del dott. Pirelli, con l'intervento degli on. Benni ed Olivetti, di Giuseppe Brunati, del comm. Ravà ed altri esponenti dell'artigianato italiano, si è riunito il primo Consiglio di studio della questione artigiana nei campi dell'esportazione. Sono state tracciate di perfetto accordo le linee generali di una intesa.

Il Capo del Governo ha infine ricevuto una commissione di rappresentanti dei Fasci degli Stati Uniti, composta dai signori Previtali, Bigongiali e Borgo, accompagnati dal segretario generale per i Fasci all'estero on. Bastianini. La rappresentanza dei nostri connazionali residenti nell'America del Nord ha tenuto ad esprimere al Capo del Governo i sentimenti di devozione di tutti i nostri connazionali colà residenti, ed hanno dato ampi chiarimenti sull'azione assistenziale, culturale che viene svolta da parte dei Fasci. L'on. Mussolini ha molto gradito l'omaggio dei Fasci degli Stati Uniti, e ha invitato la commissione a perseverare sempre più nell'azione di intesa e di elevamento del nome italiano.

Infine, l'on. Mussolini ha ricevuto il sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, on. Carusi, col quale si è intrattenuto sui lavori che saranno svolti dal prossimo Congresso nazionale dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra, che sarà inaugurato solennemente lunedì prossimo a Bolzano.

I labari dei combattenti delle Tre Venezie alla cerimonia di Bolzano dal 12 corr.

ROMA, 9

L'Ufficio Stampa dell'Associazione nazionale combattenti comunica:

«I commissari reggenti l'Associazione nazionale combattenti, hanno disposto perchè alla posa della prima pietra del monumento alla Vittoria in Bolzano partecipino la bandiera del Comitato nazionale, tutti i labari delle Federazioni delle Tre Venezie con i rispettivi presidenti e la bandiera della Sezione di Roma. Saranno presenti alla manifestazione la medaglia d'oro prof. Amilcare Rossi presidente del triumvirato nazionale e il commissario on. Nicola Sansanelli. L'on. Russo è partito per il Belgio in missione. Domenica 11, a Trento, l'on. Nicola Sansanelli commemorerà Cesare Battisti; lunedì 12, ai combattenti intervenuti in Bolzano parlerà il prof. Amilcare Rossi.

L'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra di Trento, in occasione della cerimonia imminente di Bolzano, ha pubblicato il seguente manifesto:

«Tridentini! A Bolzano la Nazione celebra il 12 corr. un rito ed assolve una promessa. Propiziatore è il Re, che scolpì nella storia della Patria, l'augusto segno della redenzione, della Vittoria, mallevadore è il Governo, che lo spirito della Vittoria ricondusse sulle bandiere; testimone è il popolo, che invia i suoi messaggeri più sicuri e i suoi interpreti più fedeli: i mutilati. Tridentini! Con le sue memorie sacre rinverdite alla fiamma della sua fede che non si spegne, la gente tridentina saluta il Re vittorioso. La Nazione, sicura ormai dei suoi confini e dei suoi destini, vede nei mutilati gli eredi dei caduti, artefici della Vittoria; nei rappresentanti del Governo, l'incrollabile volontà che gli attuali confini siano eternamente assicurati alla tranquillità e alla grandezza del popolo italiano. Mutilati, invalidi! Salgono per la valle irrorata dal sangue eroico i camerati di tutte le contrade della Patria: li conduce Carlo Delcroix che tutta Italia onora, simbolo purissimo del sacrificio del popolo suo confessore, e interprete tutte le volte che al quadrante della storia battono ore solenni! Camerati! La memoria e il nome dei nostri morti che offersero all'Italia il sacrificio più luminoso, si congiunge con la benedicente presenza della Patria immortale e del Re Soldato, al popolo che ha combattuto, sofferto, vinto, e al Capo del Governo, che tutto il popolo ha redento in nome dell'Idea riconciliandolo alla Patria e segnandogli la sua nuova missione. Camerati! Facciamo garrire tutte le bandiere. Una sola è la fede, uno solo è il grido: Viva l'Italia, viva il Re, viva Mussolini, viva Delcroix, viva i mutilati!»

Il prestito di 400 milioni del Comune di Milano

ROMA, 9

La *Tribuna* pubblica: Questa mane, l'assessore delle Finanze al Comune di Milano, comm. Marchetti, ha avuto una serie di colloqui circa il prestito di 400 milioni, che la metropoli lombarda ha deciso di contrarre. Il prestito non verrà lanciato subito, perchè attualmente il Comune di Milano ha disponibilità sufficenti da far fronte ai lavori in corso. Le necessità cominceranno a manifestarsi dal 1927, e i 400 milioni verranno spesi in quattro anni, a cominciare dell'anno venturo.

Sul problema del prestito, il comm. Marchetti ha conferito ripetutamente con l'on. Alberto Beneduce, poi con il comm. d'Aroma e quindi col ministro delle Finanze e col Capo del Governo. Al conte Volpi il comm. Marchetti ha anche parlato della questione finanziaria in genere del Comune di Milano, ed ha presentato copia del conto consultivo del 1925. Il conte Volpi ha preso atto con compiacimento. Anche col Capo del Governo, il comm. Marchetti si è intrattenuto sulle condizioni finanziarie di Milano e del programma finanziario inerente ai lavori per lo sviluppo industriale, edilizio, per l'attuazione del piano regolatore e per il miglioramento dei servizi. Nella mattinata, il comm. Marchetti, insieme col comm. Radice-Fossati e con l'on. Belloni, ha conferito anche con il ministro della P. I. per accordi circa il trasporto del Politecnico.

Il livello del Po decresce

PIACENZA, 9

La piena del Po che s'era manifestata in seguito alle ultime recenti pioggie e che aveva allarmato le popolazioni delle zone danneggiate dalla piena del maggio scorso, accenna a decrescere, dopo aver raggiunto all'idrometro di Labecca il livello massimo, alle ore 6 di stamane, con metri 4.20. Alle ore 9 l'abbassamento del livello era avvertito dall'idrometro di Piacenza. Durante tutta la notte il Genio civile di Piacenza ha provveduto all'organizzazione del servizio di veglia sugli argini, dislocando numerose squadre di lavoratori nei punti più minacciati.

L'ing. Carlo Cattaneo morto a Berlino durante le prove per il gran premio di Germania

BERLINO, 9

Questa sera verso le 18, cioè dopo la chiusura della prova ufficiale per la prova del premio automobilistico di Germania che si correrà domenica prossima a Berlino, si è verificato un mortale incidente, che ha costato la vita all'ingegnere milanese Carlo Cattaneo, il quale provava il percorso su una macchina «Chiribiri», pilotata da Gigi Platè.

Ecco come è avvenuta la sciagura: Il corridore Platè, giunto in ritardo per la prova con la Chiribiri sulla quale aveva preso posto anche l'ing. Cattaneo, ha forzato la velocità, cercando sorpassare una macchina tedesca, guidata dal corridore Heine. Disgraziatamente la Chiribiri ha cozzato contro la macchina che la precedeva e per l'urto si è capovolta. I due italiani sono rimasti sotto la macchina; di essi l'ing. Cattaneo è morto sul colpo, mentre Platè, trasportato subito all'ospedale è stato curato ed alle 23 poteva essere dichiarato fuori pericolo. Il corridore Heine, la cui macchina procedeva a velocità normale, è rimasto ferito leggermente ma è stato colto da una crisi nervosa.

Vittorie triestine alle regate di Venezia

VENEZIA, 9

Seconda giornata di regate internazionali a vela:

I categ., II prova, classe sei metri, stazza internazionale:

Coppa «Adriaco»: 1) «Tien Hoa», del Club Adriaco di Trieste.

II categ., classe sei metri:

Coppa «Patronesse», prova unica: 1) «Ardente», dell'Adriaco di Trieste; 2) «Libia», della Compagnia della Vela di Venezia.

III categ., classe otto metri, stazza internazionale:

Coppa «Ministero della Marina»: prova unica: 1) «Adriaco», dell'Adriaco di Trieste; 2) «Giulia», idem; 3) «Novena», pure di Trieste.

IV categ., superiore a 24 rating:

Coppa «Libera Triestina»: 1) «Italia», della Compagnia della Vela; 2) «Todaro», idem.

V categ., classe sei metri, prova unica: 1) «Falena», dell'Adriaco di Trieste; 2) «Nella», di Capodistria.

Ciò che Trieste deve e può fare
nel quadro della riscossa economica bandita dal Duce

Il discorso pronunziato l'altro giorno dal Capo del Governo all'inaugurazione dell'Istituto nazionale per le esportazioni ha posto gli italiani di fronte alla schietta realtà della situazione economica del Paese; discorso chiarificatore che, come tanti atti di Benito Mussolini, con profondo intuito determina un rapidissimo processo di semplificazione, tracciando la nuova strada sulla quale la Nazione deve mettersi per superare le gravi difficoltà dell'ora.

L'Istituto inaugurato non è il prodotto di una improvvisazione, ma un organismo sorto con la collaborazione di eminenti tecnici che conoscono la meccanica economica del mondo, le possibilità sempre crescenti del nostro Paese.

Lo spirito al quale questo nuovo organismo si informa reca in sè la negazione di quel liberalismo agnostico che considerava il problema degli scambi come un fatto puramente naturale, disciplinabile soltanto agli effetti giuridici e morali. Il problema dell'Italia nuova sta nel considerare anche la somma delle sue attività economiche ai fini collettivi della Nazione: per cui le attività singole debbono rapidamente inquadrarsi in un piano di generale disciplina tendente alla valorizzazione nel mondo di ciò che l'Italia può produrre in concorrenza con le industrie e le economie degli altri paesi.

Come tutte le cose di questo mondo l'Istituto non nasce perfetto. I suoi fini sono per ora limitati a creare una perfetta rete di informazioni. La necessità di questa premessa, fondamentale per la disciplina della nostra produzione e per il controllo delle esportazioni, era sentita da parecchio tempo, giachè tutti i tentativi sporadici fatti presso gli organi della politica italiana all'estero non avevano dato proficui risultati. Molte informazioni venivano raccolte ma in forma grezza, senza controllo e, in ogni caso, con un impiego poco utile agli effetti della nostra espansione economica.

Superate le prime difficoltà dell'organizzazione, l'Istituto potrà aumentare e migliorare i suoi mezzi di controllo, aderire progressivamente a tutti i bisogni e le richieste dei nostri centri economici e fornire il materiale necessario per il controllo delle statistiche, che, come brillantemente osservava il Capo del Governo, risultano quasi sempre imperfette ai nostri danni.

L'on. Mussolini ha dato col suo discorso il tema fondamentale alla nuova vita economica del Paese. Trieste è in condizione di corrispondere allo svolgimento di questo piano, come poche altre città del Regno. La natura della sua economia, la preparazione dei suoi grandi organismi di navigazione e industriali, i rapporti con l'estero, il credito della sua bandiera nei paesi più lontani sono tutti elementi che bastano ad aprire, anche in questo senso, un campo di azione imponente.

D'altra parte fra i provvedimenti che il Governo fascista intende adottare per rendere possibile la penetrazione italiana nei mercati esteri e per addivenire all'indispensabile equilibrio dell'economia interna, quello contro gli alti prezzi dei generi di maggior consumo è da considerarsi come il più interessante ai fini che il Governo insieme a tutti gli italiani si propongono. Ognuno comprende come in economia non esista un fattore a sè perfettamente isolato, ma che ogni fattore è interdipendente da altri e non pochi fattori ciascuno dei quali assume valore maggiore o minore a seconda della situazione economica generale, vale a dire non limitata ai confini politici del Paese ma estesa a tutti i paesi.

Indubbiamente però il costo della vita è fra i fattori preminenti nella soluzione del problema attuale della produzione, contenendo in sè la questione dei salari da cui in gran parte dipendono i prezzi di offerta della produzione stessa.

L'importanza dell'argomento ci ha consigliato a sentire il parere degli esperti in materia, incominciando dal comm. Venditteli, comissario prefettizio presso le Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli, membro influente e assai ascoltato nella neo Federazione nazionale delle Cooperative di consumo e fra i maggiori cooperativisti che conti l'Italia in questo momento.

Il parere del comm. Venditteli

— Il problema — ci dice l'egregio nostro interlocutore — si riduce alla calmierazione dei prezzi, calmierazione che può essere raggiunta solo estendendo il sistema della cooperazione dei consumi.

— Sotto quale forma?

— Interessando il numero maggiore possibile di persone — soci e consumatori organizzati — alla esistenza nonchè allo sviluppo dell'azienda cooperativa, d'onde consegue il beneficio della diminuzione dei prezzi.

— Ella è dunque per la cooperazione, esclusivamente per la cooperazione?

— Ecco: secondo il mio modesto avviso, la creazione degli enti autonomi di consumo — siano essi governativi, comunali o privati — ha il difetto di non lavorare sopra un'organizzazione di persone, sebbene di volume di merci, per cui manca l'attaccamento psicologico degli individui all'azienda stessa. Ne consegue che non appena il costo e la qualità dei generi sono pari a quelli delle altre aziende, comunque gestite anche da privati esercenti, la loro funzione viene a cessare per l'improvviso abbandono da parte del pubblico.

Tali creazioni invero hanno un carattere straordinario, talchè furono escogitate e attuate ogni qualvolta si presentò la necessità imminente di combattere il carovita. Ma quando siano attrezzate con larghezza di mezzi e dirette da uomini tecnicamente capaci, possono agevolmente intercalarsi nella famiglia cooperativista, collegandosi cioè con organismi cooperativi. A mio parere, in questo momento è necessaria l'unione degli sforzi per il comune intento della calmierazione dei prezzi.

Le funzioni delle cooperative

In un colloquio avuto di recente a Roma, insieme all'on. Biagi, con gli on. Benni e Olivetti — rappresentanti questi della Confederazione Generale Fascista dell'Industria — ebbi ad esprimere il concetto che laddove nei centri industriali esistano grandi organismi collettivi di consumo, spetti esclusivamente a questi di esercitare l'azione di calmiere, aumentando il volume delle vendite mercè l'aiuto e la garanzia degli industriali, che si traducono nella concessione di libretti, di crediti settimanali e quindicinali.

Del resto lo stesso on. Olivetti ha riconosciuto i benefici effetti dell'esperimento compiuto in tal senso da me, e condotto fino alle sue estreme conseguenze a Torino, dove, con l'ingresso nell'Alleanza Cooperativa Torinese dei rappresentanti della Cassa mutua interna della Fiat — 38.000 operai con l'apporto di 800.000 lire — e con l'aiuto del Comune, il cui contributo ascende a un capitale di due milioni e mezzo, è stata possibile la costituzione del fronte unico dei consumi in una città peculiarmente industriale e con una popolazione che supera i 500.000 abitanti.

— I risultati pratici?

— I risultati pratici di quest'azione, per cui i magazzini vestiario e di consumo della Fiat passarono all'Alleanza Cooperativa, sono semplicemente meravigliosi: lo scorso anno si conclusero 80 milioni di affari, quest'anno gli affari si aggireranno intorno ai 100 milioni.

— Con quale risparmio per i lavoratori?

— Nella riunione dei cooperatori presso il Presidente del Consiglio, in cui io rappresentavo l'Alleanza Cooperativa, posi in particolare evidenza il fatto che una famiglia tipo — cinque persone — nel 1925, acquistando i propri generi all'Alleanza Cooperativa, aveva risparmiato lire 19.60 per settimana, pari a 1000 lire nell'annata. Questa cifra, controllata e riferita al pubblico per mezzo dei giornali, ha impressionato sensibilmente tutti i convenuti.

Il problema nei riguardi di Trieste

— E per Trieste?

— Premetto che io considero la questione da un punto di vista generale e nazionale, il problema investendo tutta l'Italia e non solamente Trieste.

Comunque, appena assunte le funzioni di commissario prefettizio presso le Cooperative Operaie, mi proposi il problema degli acquisti all'infuori della piazza e della politica dei prezzi.

E' noto che nel marzo scorso, sia pure con sacrificio sostenuto dall'azienda, deliberai il ribasso sui prezzi di dieci articoli di prima necessità e con compiacimento posso ora affermare che tale ardita mossa è stata compensata da un notevole aumento nelle vendite durante i successivi mesi di aprile, maggio e giugno, aumento accertato ormai in 2.000.000 di lire in più del corrispondente periodo di tempo dello scorso anno. Del resto ecco dei numeri:

Prospetto delle vendite al dettaglio

	1925	1926	Aum. o dim.
Gennaio	5.221.993.55	5.073.846.80	— 148.146.75
Febbraio	4.636.187.90	4.705.487.95	+ 69.300.05
Marzo	5.231.639.95	5.985.454.70	+ 753.814.75
Aprile	5.379.524.35	5.797.516.10	+ 417.991.75
Maggio	5.258.204.70	6.115.011.05	+ 856.806.35
Giugno	5.192.420.85	5.917.972.05	+ 725.551.20
Totali	30.919.971.30	33.595.288.65	+ 2.000.349.30

— In quali limiti può agire l'azione cooperativa durante l'attuale oscillazione dei cambi?

— Non le nascondo che in questo momento l'azione dei dirigenti dei grandi organismi di consumo è resa difficile dalla quasi giornaliera e talvolta notevole variazione dei cambi. Pensi: a Trieste occorrono 1500 quintali di carne congelata al giorno; a Torino 400 quintali di grano al giorno per il molino di proprietà dell'Alleanza Cooperativa. Nonpertanto l'azione benefica della cooperazione in momenti di ascesa generale dei prezzi appare evidente ove si rifletta al conseguente restringersi del bilancio familiare, per cui la buona massaia è costretta a fare assegnamento sul risparmio, sia pure ridotto a dieci centesimi. Se la Cooperativa riesce a mantenere i propri prezzi nei limiti da cui esula qualsiasi forma speculativa, il suo scopo è perfettamente raggiunto e il bilancio familiare risente un indiscutibile beneficio.

L'azione ritardatrice dell'ascesa

Ma v'è d'altro. La cooperazione, per mezzo di acquisti compiuti in tempo favorevole, ritarda l'ascesa talvolta precipitosa dei prezzi. Tale funzione beneficamente ritardatrice è la più importante, per quanto sia la meno nota dal pubblico, poichè serve da regolatrice del mercato.

Un esempio: Due mesi fa, quando all'improvviso la sterlina balzò a 140, noi avevamo ribassato la carne di 0.40 al chilogramma, ribasso mantenuto per quindici giorni, il che servì a trattenere l'inevitabile corsa agli aumenti che contrariamente si sarebbe avverata senza la nostra azione, resa possibile — s'intende — per il fatto che i nostri acquisti datavano da tempi migliori, nei riflessi dei cambi. Poichè da noi è escluso assolutamente il criterio della speculazione.

— Non sarebbe possibile alle Cooperative intensificare questa loro azione di calmiere?

— Generalmente si dice e si crede che le Cooperative non possono esplicare per intero l'azione calmierante per difetto di capitali liquidi. Io ritengo invece — e la mia idea potrà sembrare strana — che il difetto di capitali qualche volta non sia grave danno, poichè evita la possibilità di operazioni disastrose in tempo di mercato oscillante. Basta riflettere al pericolo di una improvvisa svalutazione delle merci in magazzino per convincersi della cosa. Questo non significa che si possa fare a meno del capitale sufficiente alle proporzioni della azienda, anzi, credo che gli sforzi volti a procurare il denaro sieno degni di elogio purchè il denaro non serva alla istituzione di casse di deposito e a immobilizzi perfettamente inutili.

Aggiungo che la cooperazione secondo il sistema inglese, da me preferito, dovrebbe vivere di capitale proprio indipendentemente dallo Stato al quale invece bisognerebbe fosse di aiuto ai fini prettamente nazionali, mentre il difetto principale della cooperazione italiana consiste nel non disporre di capitale proprio ovvero di disporne in misura così limitata da richiedere l'aiuto continuo dell'istituto finanziatore di Stato. Poichè fra gli scopi principali che si propone la cooperazione di consumo è la produzione diretta di alcuni generi di prima utilità, come farine, pane ecc. Così — ad esempio — l'alleanza Cooperativa di Torino possiede un proprio molino il quale fornisce una parte dei propri prodotti alle Cooperative triestine.

Le cooperative di consumo

Per quanto ci riguarda però, mi sia lecito affermare con orgoglio che le cooperative di consumo fin qui non hanno gravato di un centesimo sul bilancio dello Stato. Aggiungo, nei riguardi delle nostre Cooperative, che il Comune di Trieste, pur aiutandole moralmente in ogni occasione, non ha dovuto sopportare mai alcun gravame finanziario, mentre — com'è noto — a Milano e a Bologna — per citare queste due città — gli organismi di distribuzione dei generi di consumo costano ai rispettivi Comuni parecchi milioni.

E' mio convincimento che la cooperazione debba assumere carattere squisitamente sociale e perciò la prima volta quest'anno ho sperimentato la istituzione di una colonia marina per 100 figli di soci. Per l'anno venturo oso sperare di più: un impianto stabile cioè con una colonia marina ed una di montagna.

I provvedimenti statali contro il caroviveri portarono dunque gli effetti sperati?

— Indubbiamente il consumatore ne trarrà un beneficio sensibile per questre tre ragioni: prima; la merce gli sarà venduta a prezzi poco più superiori del costo; secondo, gli esercenti saranno obbligati a usare molta prudenza nei prezzi per cui verrà eliminata ogni forma di bassa speculazione; infine: il volume delle vendite presso gli organismi vecchi e nuovi — fra i quali merita di essere citata «La Provvida» — aumenterà, concedendo quindi la possibilità di ulteriori ritorni dei prezzi di vendita al pubblico.

Un'intervista col gr. uff. Ségre

Abbiamo detto che Trieste, nell'opera di riscossa così gagliardamente promossa dall'on. Mussolini, dovrà avere, come sempre, il suo posto d'onore. In quali campi e in quali forme particolarmente? E' ciò che abbiamo chiesto ieri al gr. uff. Guido Segre, Commissario straordinario della Camera di commercio e d'industria. Ed ecco le interessanti cose che il chiarissimo economista ci ha detto:

— La parola del Duce è stata, come sempre, davvero meravigliosa. Con quella limpidità e chiarezza che sono consoni al suo genio, egli ha saputo, più che illustrare, volgarizzare e chiarire anche ai profani quella che è la situazione delle importazioni e delle esportazioni nel nostro Paese e quelli che possono essere i rimedi atti a migliorare la nostra bilancia commerciale. Inoltre col fascino della sua parola che è comando, egli ha additato agli industriali italiani la via da seguire per integrare l'opera provvida del Governo nazionale.

Creare nuovi sbocchi all'esportazione

— La chiara e incisiva esposizione del Capo del Governo ha certamente viva ripercussione anche nella nostra città — abbiamo osservato.

— Ripercussione immediata, evidentissima, in tutti gli ambienti commerciali, industriali della città e della regione. Nè poteva essere altrimenti. Il commercio, l'industria e, aggiungo, l'armamento triestino, che non sono secondi a quelli di nessun'altra regione del Regno nella volontà ferma e assoluta di adeguarsi alle direttive del Governo e di contribuire quali validi fattori al benessere ed alle fortune d'Italia, dovranno stimolare, rispettivamente nel campo loro assegnato, una maggiore produzione dal minore costo possibile, e portarla sui diversi mercati mondiali senza eccessivi aggravi di noli, con una ben congegnata e perfezionata organizzazione esportatrice.

— Sicchè Trieste...

— Trieste, più e meglio d'ogni altro centro italiano, per effetto della sua posizione geografica, della sua perfetta organizzazione bancaria, commerciale e marittima, è attrezzata per trovare nuovi sbocchi all'esportazione italiana in quei paesi ove la nostra penetrazione è appena stata tentata e per dare incremento all'esportazione in quelli, ai quali ci uniscono secolari relazioni d'affari. E' necessario però che, specialmente per ciò che riguarda questi ultimi, il nostro commerciante, valendosi della sua conoscenza, della sua esperienza e della sua influenza, cerchi di sostituire sui mercati esteri — e segnatamente su quelli dell'Oriente in generale e del Levante in particolare, per lunga tradizione alla nostra piazza legati e da essa serviti — il prodotto italiano a quello del retroterra estero. E' un problema delicatissimo questo, non me lo nascondo: ma il nostro rappresentante o il nostro intermediario dovrebbe tenere presente la necessità di valorizzare il prodotto italiano, e di persuadere la clientela del fatto che esso, date le migliorie ed i perfezionamenti apportati alle nostre industrie, non è per nulla secondo a quello delle similari industrie del retroterra. Certamente non si può negare che i nostri uomini d'affari abbiano cercato d'intensificare i loro sforzi per raggiungere questo scopo ed è anche vero che essi devono lottare contro abitudini radicate che è ben difficile vincere; ma è d'uopo, a mio avviso, seguire questa via, con tatto, con tenacia e con determinazione convinta. Sia Trieste il mercato di transito per i prodotti tra la Medioeuropa, il Levante e il più lontano Oriente, ma sia essa pure punto di irradiazione di prodotti italiani.

Le industrie

— Questo per il commercio — abbiamo osservato al nostro autorevole interlocutore. — Ma crede Ella che anche nel campo industriale sia possibile inquadrare l'attività nostra nel vigoroso programma di riscossa economica così fermamente bandito dal Capo del Governo?

— Per quanto si riferisce all'industria — ha risposto il Commissario per la Camera di commercio — è inutile ripetere che Trieste e il più immediato retroterra nazionale, non hanno industrie che permettano l'esportazione in grande stile o, se mai, si tratta di articoli limitati. Infatti nei riguardi della grande esportazione nazionale la nostra non può competere con l'opulenza agricola e industriale di altre Regioni. Tuttavia non c'è dubbio che i nostri benemeriti industriali volgeranno tutta la loro attenzione a integrare l'opera del Governo, non comperando all'estero che quanto è strettamente indispensabile e studiando tutte le possibili economie e migliorie per dare, a base di prezzi minori, più intenso slancio all'esportazione degli articoli trattati.

— E la nostra grande industria navale?

— Quanto a questa è doveroso rilevare e segnalare come il comandamento del Duce di formare un fronte unico all'estero, abbia trovato in essa la più pratica attuazione.

I minerali e la pesca

Nel corso dell'interessante conversazione abbiamo voluto chiedere a Guido Segre se ritenga effettivo lo sbilancio commerciale quale risulta dalle statistiche enunciate e se creda possibile ridurlo efficacemente.

— Sono perfettamente convinto — egli ci ha detto — che lo sbilancio commerciale in confronto alle rigide statistiche pubblicate dovrebbe nella realtà attenuarsi. La differenza potrebbe, a mio avviso, dipendere, più che da erronee dichiarazioni degli interessati, dai differenti sistemi di valutazione adottati nei riguardi del valore dei prodotti esportati.

— Ritiene possibile ridurre sensibilmente la voce «minerali e carboni», che aggrava il nostro «deficit» di addirittura un miliardo e mezzo?

— Ne sono convinto. Anzi dirò di più: la regione istriana ha in sè tutti gli elementi per essere un efficace fattore nell'opera di emancipazione dall'estero in questo importantissimo campo dell'economia nazionale. Le ricchezze minerarie dell'Istria, non ancora sfruttate organicamente, ma sporadicamente e soltanto in questi ultimi mesi incoraggiate da efficaci provvedimenti del Governo, possono fornire al nostro Paese parte di quei combustibili e di quei minerali di cui esso è tanto assetato. E specialmente per queste benefiche provvidenze, integrate dall'imponenza di energia elettrica che in un non lontano avvenire sarà disponibile in queste terre, credo sarà possibile, ad esempio, alleviare il Paese dall'importazione dell'alluminio, per il quale siamo quasi interamente tributari dell'estero, pur avendo qui le fonti della sua produzione.

— Sono state lette fra noi, con particolare interesse, le cifre comunicate dall'on. Mussolini circa la pesca. Non crede Ella che la nostra regione sia particolarmente adatta a un incremento della produzione della pesca?

— Ritengo fermamente che una razionale organizzazione e coordinazione sia dei sistemi di pesca che dei pescatori, l'industrializzazione della pesca, insomma, possa portarci ai mirabili risultati più volte invocati da personalità della nostra regione. Ma anche in questo campo non è privo d'interesse rilevare il crescente sviluppo dato all'esportazione nazionale dalle fabbriche di conserve della regione, segnalando le possibilità di un sempre maggiore incremento, dati i nuovi impianti ed il razionale sistema che appunto attualmente si stanno ultimando e attrezzando.

Il gr. uff. Guido Segre ha così concluso:

— Riassumendo, ho piena fiducia che questa regione, povera in fatto di agricoltura, ma ricca nel sottosuolo e rigogliosa di fattive energie e di tradizioni per tutto quanto ha attinenza con l'esportazione, debba e possa essere di valido ausilio al programma di restaurazione e di indipendenza economica bandito dal Governo nazionale.

La gita del Leme rimandata. Causa l'incostanza del tempo e la previsione di mare agitato e la poca pesca di questa mattina, il comitato promotore della gita di pesca al Canale di Leme ha deciso di sospendere la gita indetta per oggi e di rimandarla a sabato prossimo.

La nuova Presidenza
della Banca Commerciale Triestina

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Commerciale Triestina, nella seduta del 9 corrente, cedendo al desiderio manifestato da lungo tempo dal gr. uff. Giovanni Scaramangà de Altomonte di rinunciare, pur restando a far parte del Consiglio d'Amministrazione, alla carica di Presidente, ha preso atto di queste sue dimissioni, manifestandogli la più viva riconoscenza per la preziosa opera svolta per tanti anni a vantaggio dell'Istituto, ed ha conferito la carica di Presidente al comm. Enrico Parisi, titolare della Casa Parisi di Roma, Casa che ha cooperato sin dalla redenzione allo sviluppo ed all'espansione della Banca.

A Primo Vice-Presidente è stato eletto l'avv. dott. Nicolò Linder, già apprezzato Direttore dell'Istituto.

Ha poi chiamato a far parte del Consiglio d'Amministrazione i signori senatore Enrico Corradini e cav. uff. avv. dott. Giorgio Giorgiadis.

Passando infine alla nomina del Comitato Esecutivo, furono eletti i signori comm. Enrico Parisi, avv. dott. Nicolò Linder, barone comm. Fortunato Vivante de Villabella, Luciano C. Bertumé, comm. dott. Arminio Brunner, comm. Oscar Cosulich, gr. uff. dott. Arnoldo de Frigyessy, gr. uff. Edgardo Morpurgo, cavaliere del lavoro, comm. dott. Alberto Moscheni, Enrico Paolo Salem, gr. uff. Giovanni Scaramangà de Altomonte.

Le tre Venezie come unità regionale

Nella rivista *La Geografia*, che si pubblica a Novara, l'illustre prof. Matteo Bartoli dell'Università di Torino riprende con l'usato calore la sua tesi prediletta sull'unità regionale delle eVnezie: tesi alla quale noi siamo ben lunge dal contraddire, pur ammettendo caratteri sub-regionali distinti per la Venezia Giulia e per la Venezia Tridentina, appunto come esistono per le Romagne nella regione emiliana e per altre parti del territorio nazionale rispetto alla regione in cui sono incluse co ndeterminazione geografica più larga. Se si parla di tre Venezie, ciò vuol dire che sono tre, pur essendo tutte Venezie; nè con ciò si fa alcun torto all'unità regionale delle Venezie, che tutte e tre le comprenda. I nomi di Venezia Giulia e di Venezia Tridentina sono ormai di uso vivo e di significato preciso; quanto al nome dlela terza, Venezia Euganea, esso ha ancora innegabilmente un suono scientifico, ma il Bartoli riconosce che è utile in quanto esso solo può vincere il nome austriaco ed equivoco di Veneto, usato ad escludere dal complesso regionale la Venezia Giulia e la Tridentina. Non è detto del resto che adoperato con retto criterio dagli studiosi, anche il nome Venezia Euganea non possa entrare nell'uso vivo, come avvenne di quello Venezia Giulia che ai tempi dell'Ascoli e molti anni più tardi si adoperava soltanto da qualche studioso e che poi si è affermato vittoriosamente sopra ogni altra denominazione della porta orientale d'Italia.

Al Bartoli in verità questi nomi di subregioni sembrano «quasi superflui», e il nome necessario invece quello di tutta la regione «Venezie». Ma per dire Venezie, occorre pur che esse sieno più d'una: quindi, a nostro avviso, non è tanto superfluo che esse abbiano un nome, il quale le faccia riconoscere l'una dall'altra. Come difatti avviene in realtà. Tre sorelle portano bene un unico nome di famiglia, ma hanno però anche un loro nome individuale.

L'articolo del prof. Bartoli è del resto ricco di annotazioni preziose, storiche e glottologiche, e di argomentazioni scintillanti, conforme al vivido spirito dello scrittore istriano; e massimamente nella critica salace delle indeterminatezze toponomastiche alle quali ancora si mostrano in preda molti geografi italiani.

Comando I Coorte Legione S. Giusto. Gli iscritti alla prima Coorte sono comandati domenica alle 9 in caserma (via Ferriera 12) per fornire i dati personali richiesti d'urgenza dal superiore comando. Non sono giustificate le assenze.

Centuria Ciclisti M. V. S. N. I componenti la centuria ciclisti sono comandati in caserma domani mattina, alle 8, per la marcia di allenamento. Ritorno per le 12.

Le «Piccole Italiane» a Portorose. Oggi, sabato, gita gratuita delle «Piccole Italiane» per Portorose. Partenza da Trieste dal Molo Audace alle 15, da Portorose alle 16.30. Tutte le socie sono invitate a intervenire in divisa. Si portino la merenda.

Il trattenimento pro Milizia Balilla. Ieri sera, nel teatrino della scuola di via G. Parini (gentilmente concesso), ebbe luogo il secondo trattenimento a favore della Milizia Balilla. Il grazioso spettacolo di recitazione e d. danza, sostenuto dai Balilla della Centuria di Barcola, piacque immensamente sia per l'interesse dei lavori scelti, sia per la valentia dei piccoli attori, tra cui emersero specialmente le bambine Latzl, Verla, Bertossi, Scherl, Bulleghini, Famos, Morandini, Fragiacomo e il Balilla Scaroni Duilio. I bravi artisti furono vivamente applauditi dall'uditorio, che li richiamò più volte alla ribalta per dimostrare loro il proprio plauso e la propria soddisfazione. Oltre a numerosissimi Balilla, intervennero parecchi loro familiari, molti ufficiali nonchè una numerosa rappresentanza delle «Piccole Italiane», cortesemente invitate ai trattenimenti pro Balilla.

Il concorso di belleza infantile pro combattenti. Oggi si chiudono le iscrizioni al Concorso di bellezza e di eleganza infantile indetto dalla Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale combattenti per domani 11 corrente al Nazionale.

Il teatro si apreal pubblico alle 10 e fin da oggi si possono prenotare i posti distinti. Le famiglie degli iscritti sono pregate di accompagnare i minuscoli concorrenti, che saranno presentati alla giuria alle 10.30.

Rammentiamo ch eil biglieto d'ingresso è di lire cinque e i posti distinti sono in vendita a libre dieci (compreso l'ingresso).

Il successo del concorso è garantito per l'interesse destato nella cittadinanza; ieri sera infatti le iscrizioni avevano raggiunto il numero di quattrocento. Avremo così assicurato il godimento di assistere alla sfilata della più fiorente infanzia della nostra città.

(Note di cronaca)

Originalità ed eleganza parigina
in uno spettacolo eccezionale al Teatro Fenice

In uno sfolgorio suggestivo di luci variopinte e nello scintillio di mille riflessi, si produce da ieri al Teatro Fenice una stella veramente luminosa, in tutto il senso della parola, dei grandi spettacoli parigini: Jolie Madia, la bellissima Madia, una vera apparizione di bellezza femminile e d'eleganza in una originalissima fantasmagoria di colori. Avvolta in velo trasparente di pittoreschi fasci di luce, l'affascinante artista rivela nelle flessuose movenze e nelle plastiche pose della danza, tutta l'armoniosa seduzione della sua bella persona, palpitante ora come una libellula tentatrice nello sfondo animato da meravigliose visioni che si dissolvono e si rinnovano senza posa.

Magnifico numero, che è di eccezionale effetto e di grande attrazione, trascinò il pubblico all'entusiasmo, specialmente quando la bella Madia, indossate preziose vesti radioattive dai più impensati riflessi e trasfigurata dai raggi, cantò in platea «Valencia» e «Italia», accompagnata in coro dagli spettatori plaudenti.

COMUNICATI *)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

I disegni del Tiepolo e i misteri del "Rudolphinum,,

Sulla questione dei Tiepolo di Trieste, trattenuti a Lubiana, questione che si sperava fosse risolta lo scorso mese (e come vedremo, non fu), il nostro egregio collaboratore Giuseppe Borghetti ci scrive da Lubiana:

«Non si può far colpa al barone Fries Skene se quella sera appariva un po' seccato e aveva molta fretta.

Era la sera del 31 ottobre 1918. Il barone Fries Skene era Luogotenente di Trieste. Non occorre aggiungere altro per capire quanto il pover'uomo fosse meritevole di indulgenza.

Chi avrebbe potuto mai prevedere che nell'I. R. Calendario la data del 31 ottobre 1918 sarebbe apparsa con un significato così perentorio?

Una corsa nella notte

Che le cose andassero male per l'Austria, si sapeva da un pezzo. Lo sapevano tutti, e meglio di tutti l'I. R. Luogotenente. Ma quella catastrofe, quella fuga, quella fine!

Le truppe sconfitte sulla Piave, sbaragliate fra la Livenza e il Tagliamento, volgevano in rotta verso Lubiana per la via di Villacco, mentre a Trieste la situazione si faceva d'ora in ora più grave, e più minacciava la pressione rivoluzionaria che già gli aveva intimato la cessione dei poteri.

Il barone Fries Skene capì che il momento improrogabile era giunto, e una suprema risoluzione si imponeva. Considerando dunque che tutto era perduto fuorchè la pelle, l'I. R. Luogotenente pensò che sarebbe stato igienico salvare almeno quella; e decise di partire per Lubiana.

Però preferì aspettare che giungesse la sera; e anche preferì l'automobile al treno per non mettersi troppo i nvista, per non richiamare intorno alla sua persona delle manifestazioni troppo calorose.

Dopo la pelle, gli premevano assai due casse nelle quali aveva fatto riporre in fretta tutta l'argenteria e il vasellame in argento e oro dei servizi da tavola della I. R. Luogotenenza: un servizio per trentasei persone.

Giunto a Lubiana a notte alta, dopo una corsa piuttosto accidentata lungo le strade battute dalle disperse colonne dei soldati fuggenti, il barone, che voleva proseguire per Vienna, pensò come non fosse troppo sicuro far proseguire per Vienna anche le casse. E fece quindi un alt fuori programma, davanti alla «Prva Hrvatska Stedianica» che vuol dire Prima Cassa di Risparmio croata. Mandò dunque a chiamare il cassiere (si può credere che nessuno dormisse in quella notte a Lubiana) e gli fece consegna regolare dei due colli preziosi.

I 200 disegni del Tiepolo

L'I. R. luogotenente di Trieste, molto prima, e cioè qualche mese dopo l'entrata in guerra dell'Italia, aveva fatto spedire a Lubiana un'altra serie di colli contenenti preziosi di altro genere, e che egli riteneva parimenti opportuno di mettere al sicuro: ben 15 casse ricolme di oggetti tolti alla Venezia Giulia, fra i quali, di spettanza del civico Museo di Storia e d'Arte di Trieste, una statua di S. Floriano e 200 disegni del Tiepolo, d'inestimabile valore. Tali casse erano state indirizzate al Museo «Rudolphinum» per esservi conservate sino al momento opportuno, fuori d'ogni pericolo.

E il momento opportuno giunse quando, liquidato completamente l'impero austro-ungarico, gli aventi diritto avanzarono istanza per essere reintegrati nel loro legittimo possesso.

Le due casse contenenti vasellame in oro e argento e la famosa argenteria della Luogotenenza triestina, dove sono andate a finire? Mistero.

Si sa che la ricevuta della Cassa di Risparmio passò in quella drammatica notte nelle I. R. tasche del barone Fries Skene; ma da quel momento nulla se ne è più potuto sapere. Del resto ci vuol poco a capire che due colli di quel genere, contenenti un servizio per trentasei, basta un momento di distrazione a perderli di vista per sempre.

Per fortuna, non altrettanto è avvenuto della ricevuta di scarico rilasciata al Museo civico di Trieste nel momento dell'invio a Lubiana.

Infatti detta ricevuta fu accuratamente conservata dal Museo stesso, insieme col preciso inventario di tutti gli oggetti in questione.

In data 6 aprile 1922 si firmava a Roma, fra l'Italia e la Jugoslavia, una espressa convenzione per la restituzione e consegna degli oggetti appartenenti ad Archivi e Musei, e dislocati durante la guerra. Fu dunque in base a tale convenzione che il nostro Ministero degli Esteri chiese al Ministero degli Esteri Jugoslavo la restituzione delle quindici casse. E questo fu sollecito a rispondere. Ma in quanto a restituire, fu — come vedremo — altra cosa.

Le richieste jugoslave

Rispose che era pronto all'esecuzione dell'accordo citato; però metteva per condizione il trattamento reciproco. E cioè chiedeva che fossero contemporaneamente restituiti alcuni oggetti d'arte «dislocati durante l'occupazione della Dalmazia da parte delle truppe italiane». E cioè:

1.o Un prezioso polittico che si trovava nella sacrestia della Chiesa dei Padri Francescani di Zara, ed era proprietà dei francescani dell'isola di Uliana.

2.o Un altare dell'isola di Veglia che era stato restaurato a Vienna.

3.o Vari oggetti archeologici di Obrovazzo, Nin e Knin;

4.o Un paramento offerto dalla città di Firenze a Sebenico, inaugurandosi il monumento a Nicolò Tomamseo.

A tali pretese si può controbattere facilmente osservando che manca la base giuridica per una valutazione equiparativa. Infatti, mentre da una parte si ha l'inventario preciso di oggetti con regolare ricevuta di scarico da parte di funzionari ufficiali, nulla di simile esiste per gli atlri oggetti dei quali si denuncia la scomparsa.

Pare che le autorità jugoslave si siano quindi persuase della irragionevolezza di tale pretesa così da consentire a tenere distinta una cosa dall'altra. Ossia: da parte nostra faremo il possibile per rintracciare tutti gli oggetti di cui la Jugoslavia lamenta la dispersione, ma ciò non esime il Museo Rudolphinum dalla restituzione delle quindici casse che dovranno esserci consegnate senza altro.

Una visita al «Rudolphinum»

Trovandomi qui, naturale quindi che mi venisse la voglia di prender notizie sull'argomento. E andai al Museo Rudolphinum che sorge un po' triste e solitario in fondo ad una piazza alberata.

Chiedo del direttore.

Mi ero già preparato una domanda abbastanza semplice:

— Scusi, potrebbe dirmi quando ci saranno restituite quelle tali quindici casse?

Anche se mi avesse risposto: «Non lo so perchè non mi è stata data nessuna disposizione in proposito» l'avrei ringraziato ugualmente. Mi bastava, come si dice in navigazione «prendere il punto».

Ma di prendere uno zero, questo no che non me lo aspettavo.

Ecco il direttore: uno nè vecchio nè giovane, con occhiali, dall'aria piuttosto campagnola e sbadata.

Mi presento e faccio la mia brava questione.

— Come? Quindici casse? mi risponde guardandosi attorno con desolazione quasi stesse cercandole in giro tra i soprammobili. Ma io non ho mai sentito parlare di queste quindici casse.

— Ma, perdoni. Lei è il direttore del Museo?

— Certamente.

— E non sa che nel suo Museo si trovano quindici casse contenenti oggetti preziosi del Museo Civico di Trieste tra i quali 200 disegni del Tiepolo?

— Tiepolo? Mai sentito nominare.

— Ma, scusi, è ben sicuro? Può darsi che si trovino in qualche magazzino, in qualche sotterraneo oscuro.

— Potrà darsi, ma io non ne so nulla.

Una riunione mancata

Allora mi meravigliai e quasi stavo per stizzirmi davanti ad una denegazione così ostinata. Ma adesso penso che fra i due il più meraviglioso ero proprio io a voler pretendere una diversa risposta. Il direttore del Museo faceva il suo dovere, aveva una consegna e la eseguiva.

Aggiungo un particolare.

In base alla suddetta Convenzione di Roma del 6 aprile 1922, è demandata a una Commissione mista italo-jugoslava la ripartizione degli oggetti di cui alla convenzione stessa, tra i quali sono anche quelli rinchiusi nelle casse famose. Allo stato degli atti non restava altro da fare che riunire a Lubiana la Commissione in parola: e infatti era stata già fissata la data, il 16 giugno.

Ma la data è trascorsa senza riunioni di sorta. Questa è l'ultima constatazione negativa sull'interessante argomento.

E intanto questi incliti documenti dell'arte nostra continuano a giacere, senza che noi sappiamo ben come, nè quando ci saranno restituiti, lontano dal loro tetto: il solo legittimo e sicuro».

La Società per il movimento dei forestieri e le facilitazioni ferroviarie per le stazioni balneari

Per facilitare l'afflusso dei forestieri nelle stazioni balneari dell'Alto Adriatico che, per il costante imperversare del maltempo, e per parecchie altre ragioni messe più volte in rilievo in queste settimane, quest'anno devono constatare una sensibile diminuzione di ospiti, specialmente stranieri, il Ministero delle Ferrovie ha fatto notevoli concessioni ferroviarie.

Il provvedimento governativo, lodevolissimo, porterà certo i suoi benefici effetti. Del resto l'azione governativa per favorire l'industria del forestiero, come con le facilitazioni ferroviarie recentemente concesse, dovrà continuare ad affiancare l'opera dell'«Enit» e delle società private sorte per non far perdere all'Italia il primato che essa gode per lunga tradizione in questa industria.

Abbiamo detto come siano degne di encomio le concessioni ferroviarie di recente concesse in favore delle stazioni balneari dell'Alto Adriatico, che dimostrano la sollecitudine del Governo Nazionale per il loro rifiorire. Tuttavia, e certo per pura distrazione, esse, nella forma con cui furono emanate, palesano delle deficenze, che la «Società per il movimento dei forestieri nella Venezia Giulia», diligente e attiva, ha subito voluto additare alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, perchè, come vogliono l'interesse della causa e la perfetta equità, sieno in tempo riparate.

I rilievi della benemerita società cittadina sono contenuti nel seguente lucido memoriale, che reca le firme del presidente dott. Giorgio Mann e del segretario G. Gerolimich:

«La nostra Società ha appreso dalla *Rivista delle Comunicazioni Ferroviarie*, n. 13, del primo luglio 1928, che una riduzione del 50 per cento è stata concessa ai viaggiatori provenienti dall'estero dai transiti nord-orientali di Brennero, S. Candido, Tarvisio, Piedicolle, Postumia e Fiume e diretti ad alcune stazioni balneari dell'Alto Adriatico e precisamente ad Abbazia-Mattuglie, Pola, Parenzo, Portorose, Pirano, Pontile per Grado ed altre stazioni del Veneto, della Romagna e delle Marche.

Questa limitazione della riduzione soltanto ad alcune stazioni balneari della Venezia Giulia, omettendo di comprendervi altri importanti centri, porta con sè una sperequazione che ridonda a svantaggio di questi ultimi.

Per ovviare a ciò, sarebbe quindi opportuno che la riduzione venisse estesa anche ad altri luoghi importanti della regione, che notoriamente sono stazioni balneari, siano questi o no congiunti da ferrovia con le stazioni di confine. Tale interpretazione estensiva dovrebbe venir data alle facilitazioni concesse perchè altrimenti un luogo di bagni dell'importanza di Lussinpiccolo, Cigale, Lussingrande e le stazioni balneari di Sistiana, Grignano e Strugnano, resterebbero tagliate fuori dal beneficio, non si vede per quale ragione. Uguale trattamento di favore dovrebbe usarsi, per ovvie considerazioni di opportunità economica e politica, anche a Zara, che possiede una bellissima spiaggia e potrà diventare un importante centro balneare. La riduzione del 50 per cento dovrebbe perciò venire estesa indistintamente a chiunque si rechi, oltre che alle stazioni balneari elencate nel decreto, anche a quelle da noi enumerate nel precedente capoverso, e cioè: se queste sono stazioni ferroviarie, fino alle stesse, altrimenti fino a qualsiasi stazione della regione, con particolare riguardo al capolinea di Trieste, che non si capisce per qual motivo non figuri nell'elenco.

Contiamo con sicura fiducia sul pronto accoglimento di questa nostra richiesta, volta a favorire il movimento turistico, in tutta la regione, e preghiamo che alla stessa venga data immediata attuazione, se si vuole che ne derivi un beneficio al movimento viaggiatori ancora in questa stagione già avanzata.

In attesa di un sollecito e gradito riscontro, ci segniamo, ecc.».

Le osservazioni del memoriale sono di così evidente equità e opportunità, che non vi può essere dubbio sul loro accoglimento da parte della Direzione Generale delle Ferrovie, che vorrà sollecitamente integrare il suo primo provvedimento, dandogli così tutta la voluta benefica efficacia e rendendo giustizia a quelle stazioni che senza ragione ne sono rimaste escluse.

Corsi d'istruzione agraria ai giovani contadini. In questi ultimi giorni si sono chiusi i corsi d'istruzione agraria ai giovani contadini, istituiti durante l'inverno scorso, in alcuni comuni della Provincia, dalla cattedra ambulante di agricoltura, con i fondi messi a disposizione dal Ministero dell'Economia Nazionale.

Per quanto, in seguito alla circostanza che le disposizioni al riguardo erano pervenute a stagione inoltrata e l'apertura dei corsi sia avvenuta con un notevole ritardo, si deve constatare che l'iniziativa ha dato risultati soddisfacenti e, in qualche luogo, anzi, ottimi, così da giustificare le migliori previsioni per la loro piena riuscita nella prossima annata.

Affidati a maestri delle scuole elementari, abilitati all'insegnamento agrario e sotto il controllo del personale tecnico della Cattedra, i corsi si sono svolti a Ronchi, Turriaco, Fogliano, Muggia (Scoffie), Muggia (Plavia), S. Croce di Trieste, Scoppo, Tomadio, Sesana, Senosecchia S. Michele di Postumia Villa Mislice e Corgnale. In genere la frequentazione (8 ore per settimana per circa 4 mesi) è stata soddisfacente e si è potuto constatare che, in genere, gli insegnanti hanno assolto con impegno l'incarico loro affidato.

Sono stati distribuiti diplomi, alcuni trattati di agricoltura, e coltelli di innesto.

La festa pro Ricreatorio «Giglio Padovan». Domani alle 15 avrà luogo la festa pro Ricreatorio «Giglio Padovan», sul piazzale dello stesso. Oltre al concerto, che sarà sostenuto dalla fanfara del Ricreatorio, il programma comprende tra altro: tiro alle bottiglie, tiro ai pupazzi, pesca con le canne, ecc. Ma il centro della festa sarà certamente il pubblico giuoco di tombola, con l'estrazione dei seguenti premi: quarterna lire 100, cinquina lire 200, I tombola lire 800, II tombola lire 400. Il padiglione delle attrazioni completerà l'attraente e svariato programma.

Dato lo scopo della festa, i cittadini non mancheranno certamente di accorrervi.

Il gruppo di ville della Libera Triestina per i propri impiegati e comandanti marittimi

Quasi a insaputa della cittadinanza, in uno dei punti più pittoreschi della città, nei pressi di via Besenghi, da dove è possibile godere intera la visione del golfo, in questi ultimi mesi sono sorte molte eleganti ville per gli impiegati della Navigazione Libera Triestina e per lo Stato Maggiore delle sue molte navi. La coraggiosa e benefica iniziativa fu presa oltre un anno fa dal consigliere delegato della grande società di navigazione, gr. uff. Ettore Pollich, il quale fece acquistare un vastissimo appezzamento di terreno, con un fronte di 120 metri sulla via Calvola. Assistito dall'ing. Pincherle Muratori, il gr. uff. Pollich studiò un tipo di villa che, come sistemazione interna e come disposizione di locali, ha un impianto quasi marinaresco per la sfruttata utilizzazione dello spazio e per la suddivisione di ciascun appartamento in più piani.

Sistemazione ariosa e signorile

Progettata una vasta sistemazione del terreno con terrazzi, ripiani erbosi, scale e viali, che circondano le diciotto ville, si volle che ognuna disponesse di un proprio spiazzo di terreno, destinato a orto e a giardino, mentre ampi appezzamenti furono destinati a tappeti verdi per i giuochi dei bambini.

Furono progettati, in pieno accordo con il Comune, gli impianti di fognatura e quelli di trasporto dell'energia elettrica, gas e luce, e sulla base dei progetti compilati, fu bandita l'asta a scheda segreta. Miglior offerente risultò l'impresa di costruzioni degli ing. Pincherle-Muratori e Garlatti, che fu deliberataria dell'opera.

Il terreno trovasi in una delle zone destinate a città-giardino nel nuovo piano regolatore di Trieste, in corso di approvazione, per le quali è prescritto che l'area coperta non superi più di un terzo di quella totale e che i fabbricati non abbiano più di due piani oltre il piano terreno; il gr. uff. Pollich volle ancora ridurre questo rapporto e l'area coperta si limita a un sesto di quella disponibile.

Si fece tutto il possibile per rispettare annose quercie, tigli e lauri, ch'erano cresciuti sul terreno utilizzato, e le ville restano quasi nascoste da una cortina di verdi piante frondose.

Il tipo delle costruzioni

La caratteristica più appariscente dei singoli gruppi di ville è data dalla loro pianta quadrata di metri 17 di lato. Ognuno di questi quadrati contiene quattro villette eguali, e ciascuna costituisce una abitazione indipendente.

La pendenza naturale del terreno fa sì che la muratura fuori terra è più alta nella parte a valle e, dove questa altezza risulta sufficente, sono state ricavate ampie cantine e dispense terrene.

Al piano terreno elevato si accede per ciascun appartamento da due scalette. La più larga conduce in un atrio con scala adducente ai piani superiori, l'altra minore ha un terrazzo prospicente la cucina, per il servizio di questa. Nel piano terreno elevato vi è ancora una vasta sala da pranzo. Al primo piano vi sono due camere e un locale da bagno con latrina. Al secondo piano pure due camere e una latrina.

Le costruzioni furono eseguite in pietrame, con cinturoni di collegamento in cemento armato; i solai sono in cemento armato, nelle cucine, bagni, latrine e pianerottoli, con pavimentazione in terrazzo alla veneziana; negli altri locali con impalcatura in legname, sovrapposto strato di tavole greggie e con pavimento di doghe relle; i sottostanti plafoni sono in malta su rete metallica.

Le coperture dei tetti sono in coppi su strato di tavelle forate, tutte le scale, sia interne che esterne, sono in pietra bianca del Carso; i serramenti sono tutti a doppie invetriate con grande vetro unico e tapparelle esterne. Nelle stanze da pranzo e in quelle superiori più ampie, sono aperti grandissimi finestroni panoramici.

Ogni appartamento è provvisto di impianto proprio di riscaldamento centrale e sono curati i minimi particolari interni, anche nella finitura delle pareti. La facciate sono diverse per decorazione, linee architettoniche, fregi e colori per ciascun gruppo, in modo che è tolta ogni monotonia e la piccola città-giardino appare gaia e vivace di colori e già piena di vita per i numerosi bambini, che giuocano nei viali, e per il via vai dei familiari.

Un anno di febbrile lavoro

Le diciotto ville sono raggruppate in quattro caseggiati di quattro ville ciascuno, e uno di due. Il lavoro completo, compresi i vasti scavi e riporti di terra, fu ultimato in un anno di attività febbrile.

La direzione dei lavori fu assunta direttamente dall'ing. Pincherle Muratori e dal costruttore edile sig. Garlatti, mentre per la Navigazione Libera il vicedirettore maggiore cav. Nosati e l'ing. Frausin curarono instancabilmente la esecuzione degli ordini impartiti dal gr. uff. Pollich, che si interessò personalmente e costantemente dei lavori.

Rimanemmo graditamente sorpresi nella visita fatta in questi giorni al gruppo di ville ridenti e salubri e, mentre ci compiacciamo per questa coraggiosa iniziativa, con il suo ideatore, non possiamo fare a meno di auspicare che l'esempio venga imitato.

Due scudi con il Fascio littorio saranno posti sui pilastri del cancello principale di entrata. Non saranno solo una decorazione, saranno un simbolo: una realizzazione fascista di questa grande èra ricostruttrice.

Gite per mare. — Domenica, tempo permettendo, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Con i piroscafi dell'Istria-Trieste, partenza dal molo della Pescheria:

Per Grado, alle ore 8.30, alle 9 e alle 14. Ritorno da Grado alle ore 18.45 e alle ore 19.

Per Isola e Pirano, alle ore 15. Ritorno da Pirano alle ore 19 e da Isola alle ore 19.30.

Per Portorose, (diretto) alle ore 15. Ritorno da Portorose alle ore 19.30, alle 20 e alle 23.30.

Con i piroscafi della Capodistriana, partenza dalla Riva di Piazza Unità:

Partenze da Trieste: 8, 9, 10, 11, 12.5, 14 O., 15.5, 16, 18.15, 20.45. Da Capodistria: 5.30, 6.30, 9.5, 12, 13.15, 17 O., 19.30, 21.

Per S. Nicolò-Bagni: coi celerissimi piroscafi della Capodistriana alle ore: 8, 9, 10, 11, 12.5, 13.15, 14, 15, 16, 19, 20.45.

Ritorno da S. Nicolò-Bagni: 6.40, 9.15, 12.10, 13.25, 14, 17.10, 18, 19, 20.

In caso di brutto tempo l'orario verrà ridotto come d'uso.

Con i piroscafi della Muggesana, partenza dalla Riva di Piazza Unità:

Linea Trieste-Muggia e Bagno Postogna. Partenza da Trieste ore 8, 10, 12, (13.15 da S. Marco) 14.45, 16, 19.35, 21.05.

Partenza da Muggia ore 7.5, 9, 11, 12 dal Bagno Postogna, (12.45 per S. Marco) 13.45, 15.25, 19, 20.30.

Linea Trieste-Bagno Punta Sottile. Partenza da Trieste ore 9, 10.15, 12.30, 13.45, 15.5, 18.35, 19.50.

Partenza dal Bagno ore 9.30, 11.45, 13, 14.20, 18, 19.15, 20.30.

Linea Trieste-Lazzaretto Bagno di S. Bartolomeo. Partenza da Trieste ore 8.30, 10.30, 13.30, 14.50, 19.30.

Partenza da Lazzaretto ore 7, 9.15, 11.30 per il bagno di Muggia, 12 dal bagno di Postogna, 14.5, 19, 20.15.

Con i piroscafi della Navigazione Giuliana per Miramar-Grignano:

Partenze da Trieste (radice molo Audace) alle ore 9, 9.30, 10, 10.30, 11.15, 13, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17.15, 18, 19.

Partenze da Miramar-Grignano alle ore 9.30, 10, 12, 12.30, 13, 13.30, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 18.15, 19, 20, 21.

Con il piroscafo «Monfalcone» per Sistiana: Partenza da Trieste (molo dei Bersaglieri) alle 9 ed alle 15.

Partenza da Sistiana alle 13 ed alle 19.30, ed eventualmente una corsa serale da Trieste e ritorno in caso di forte affluenza di pubblico.

Con la motonave «Spiro Xydias» per Grado: Partenza da Trieste (riva di Piazza Unità) alle 8.15 arr. a Grado alle 9.45. Partenza da Grado alle 12.15, arr. a Trieste alle 13.45. Partenza da Trieste alle 14.30, arr. a Grado alle 16. Partenza da Grado alle 19, arr. a Trieste alle 20.30.

Linea automobilistica Trieste - Barcola - Miramar (Grignano). Giorni feriali, partenza dai Portici di Chiozza, alle 10, 14, 15, 16, 17, 18 e 19. Da Miramar, alle 12, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30 e 19.30.

Movimento sindacale

L'attività del Sindacato addetti studi avvocatili e notarili. Giovedì sera, alle 21.30, presenti tutti i membri, ebbe luogo la seduta del Consiglio direttivo del Sindacato.

Si procedette, innanzi tutto, alla nomina del vice-segretario cassiere, nella persona del rag. Oscar Capuzzi. Quindi il segretario sig. Ermanno Godina iniziò la discussione sul programma da svolgere. Discussione laboriosissima, alla quale presero parte tutti i membri del Consiglio direttivo. Si deliberò di inviare una circolare a tutti gli addetti di studi avvocatili e notarili della città, nella quale saranno ampiamente tratteggiati gli scopi ed i fini del Sindacato. Fra breve tutti coloro che hanno aderito al Sindacato saranno singolarmente chiamati in sede, al fine di chiarire la loro posizione nei riguardi dei datori di lavoro, e quindi, tenuto conto degli stipendi percepiti in relazione alle mansioni, alle ore di lavoro e a quelle straordinarie, si cercherà di creare un contratto tipo.

Venne poi discussa molto ampiamente la questione del collocamento degli impiegati disoccupati d'ambo i sessi. La decisione di tale questione venne rimandata alla prossima seduta. Da ultimo si procedette alla convalida di numerose adesioni pervenute. Alle 23.30, dopo un breve dibattito sulla questione economica dei singoli aderenti, il segretario Ermanno Godina chiuse l'importante seduta.

L'attività del Sindacato pensionati comunali. Il Consiglio direttivo avverte gli associati che la segreteria del Sindacato provinciale dell'impiego (Via Paduina n. 9) è aperta ogni sabato dalle 16 alle 18 per iscrizioni di nuovi soci, pagamento di canoni e per comunicazioni circa lo stato attuale delle richieste a suo tempo presentate al Comune.

Riunione del Consiglio sezionale della Corporazione dell'impiego. La segreteria della Corporazione prov. dell'impiego comunica che martedì 13 corrente, alle 19.30, nei locali di via Paduina n. 9, avrà luogo la riunione del Consiglio sezionale di Corporazione. Data l'importanza della discussione per la preparazione del Congresso provinciale federale, i segretari sono comandati a intervenirvi.

Adunanza dei fiduciari degli stabilimenti metallurgici. I fiduciari della Fabbrica macchine S. Andrea sono convocati in sede (via Bellini 1) martedì 13 corr. alle 19.30. Mercoledì sono convocati gli appartenenti allo Stabilimeno S. Marco e quello dell'Arsenale del Lloyd Triestino.

Sindacato provinciale fascista degli ingegneri I soci del Sindacato iscritti all'Albo degli ingegneri e architetti della provincia di Trieste, sono invitati in sede del Sindacato — Piazza della Borsa 9 — entro il giorno 13 corrente in qualunque ora del giorno, per urgenti ed importanti comunicazioni.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno

"Il Piccolo dei Piccoli,,

«Un eroe», di E. C. Bianchi.
Il Principe Umberto, di «Zia Mariù».
«Piuppi», di Clara Bartolomei.
«Vanità di rose».
«Le bizzarrie del mondo».
«Dite la vostra ch'io ho detto la mia», ecc. ecc.

Una spaventosa esplosione al Cantiere di Savogna

Un morto e un ferito grave

Abbiamo da Gorizia, 9:

Ieri, verso le 16, al cantiere raccolta proiettili inesplosi e rottami bellici, della ditta Badoni e C. di Savogna, avvenne una spaventosa esplosione, che fece traballare tutte le case del vicinato e fu udita a grande distanza.

Come ogni giorno, al cantiere si lavorava intorno ai proiettili, per estrarne le materie esplosive. Intorno a una grossa granata stavano lavorando due operai, tali Stanislao Pacor, di 23 anni, da Opacchiasella, e Francesco Bufolini, di 32 anni, da S. Andrea di Gorizia. Compiuta l'operazione, la granata, liberata dalla base, fu posta insieme alle altre, ammonticchiate a mo' di catasta, nei pressi di un baraccone, dove il Pacor si ritirò per deporre alcuni arnesi, mentre il Bufolini si allontanava dal luogo, per alcune diecine di metri, sostando davanti alla seconda baracca. Il Pacor, deposti gli arnesi, usciva poco dopo dalla baracca, recando fra le braccia un proiettile per collocarlo accanto agli altri, quando, per motivi tuttora incomprensibili, la granata, deposta accanto alle altre, esplose con grande fragore, provocando lo scoppio generale delle granate ammonticchiate. Il Pacor, colpito in pieno da numerose scheggie, fu scaraventato a parecchi passi di distanza, col corpo tutto a brandelli, in uno stato raccapricciante, mentre il Bufolini riportava ferite all'addome e alla schiena.

Richiamati dalla tremenda esplosione, accorsero sul posto alcuni operai e, mentre alcuni si prodigarono a portare aiuto allo sventurato Bufolini, altri accorrevano in soccorso al povero Pacor. Ma giunti davanti al suo corpo straziato e dilaniato dallo scoppio, dovettero retrocedere inorriditi davanti al cadavere del compagno.

Mentre si telefonava ai carabinieri, per le constatazioni della disgrazia, la Croce Verde goriziana, dopo aver medicato il Bufolini, lo trasportava all'Ospedale dei Fatebenefratelli, dove i medici constatarono che le ferite riportate non erano gravi, per cui potrà abbandonare il nosocomio fra pochi giorni. La tragica morte dello aventurato Pacor suscitò in tutti gli operai addetti al cantiere profonda impressione. L'esplosione non arrecò altri danni nè a persone nè a fabbricati.

Si rompe la testa per raccogliere la pipa. Al bracciante Michele Siveri, di 48 anni, abitante a S. M. Maddalena sup. n. 889, mentre era seduto placidamente su una sedia, iersera verso le 21.30 cadde di bocca la pipa. Il brav'uomo stava facendo la siesta e un torpore gli rendeva pesante il movimento delle membra. Per raccogliere l'oggetto caduto, allungò una mano, si sporse poi in avanti col busto e sbuffando si chinò, finchè, perduto l'equilibrio, cadde e battè con la testa contro il pavimento. Riportò una ferita lacero-contusa all'occipite, per cui dovette recarsi all'Ospedale Regina Elena. Per fortuna la lesione non era grave e il Siveri, dopo le medicazioni necessarie, potè rincasare.

Appuntato dei carabinieri ucciso
per un fatale equivoco

Giovedì si sparse la notizia che la notte precedente, per un disgraziato equivoco, un milite della Stazione ferroviaria di Villa Opicina-Campagna aveva sparato un colpo di moschetto contro un appuntato dei carabinieri, che n'era rimasto gravemente ferito.

Disgraziatamente la voce ebbe poi conferma: l'appuntato dei carabinieri Luigi Sandiliano, di 34 anni, da Susa (Piemonte), la vittima del fatale equivoco, morì ieri notte all'ospedale Regina Elena, dove era stato ricoverato la notte della disgrazia.

L'accidente tragico aveva così dell'inverosimile, che abbiamo voluto assumere sulla disgrazia le più particolareggiate informazioni. Ecco come il luttuoso fatto si è svolto.

I sospetti dell'oste

A un centinaio di passi, o poco più, dalla Stazione di Villa Opicina-Campagna, c'è la trattoria di Adolfo Vatta, una casetta isolata e circondata da un recinto, che pochi giorni or sono era stata presa di mira dai ladri, che vi avevano tentato un colpo audace.

Fu forse questa circostanza, che la faceva stare sempre in sospetto, a mettere in allarme la moglie del Vatta, appena udì il cane di guardia abbaiare e le parve percepire rumori sospetti. Il Vatta aveva allora — erano le 23.45 — chiuso la trattoria ed era salito in camera, quando fu avvertito dalla moglie che giù nel cortile ci doveva essere qualcuno. Si mise anch'egli in ascolto e udì anch'egli che qualcuno s'aggirava intorno alla casa. Scese perciò in fretta, attraversò la corte senza scorgere nessuno e, lasciato il cancello aperto, andò a chiedere aiuto alla vicina stazione, per battere poi le vicinanze alla ricerca dei presunti ladri.

Fatalità volle che in questo frattempo, passasse davanti alla casa del Vatta la pattuglia dei carabinieri composta dall'appuntato Luigi Sandiliano e il carabiniere Biaggio Concetti. Scorto il cancello spalancato, sospettarono anch'essi la visita di male intenzionati ed entrarono nel cortile che visitarono accuratamente. Non trovarono nulla di sospetto e perciò uscirono chiudendo il cancello dietro a sè.

Ma mentre essi s'erano attardati in queste ricerche, il Vatta aveva riferito i suoi sospetti al capostazione, il quale gli mise a a disposizione due militi, Domenico Compassi, di 26 anni da Cresciuta (provincia di Udine) e Francesco Voltolina, entrambi appartenenti alla V.a Legione ferroviaria. I due militi, il Vatta, a cui si unirono volontariamente anche i ferrovieri Vincenzo Finamore, deviatore, e Diego Frassinelli, guardiasala, giunsero nei pressi della casa.

Scambio di fucilate nella notte

Fu in questo momento che, nell'oscurità, scorsero due ombre che si allontanavano. Un milite, credendo di avere a che fare con i presunti ladri, diede allora il «chi va là». I due carabinieri risposero, continuando, senza sospetto la loro strada, che erano la pattuglia dei carabinieri, ma le loro voci non giunsero alla comitiva, la quale s'avvanzava facendo rumore e in orgasmo. Fu allora che il milite Compassi fece partire un colpo di moschetto, senza però puntare il fucile, e che l'appuntato Sandiliano, colpito al lato sinistro dell'addome, mandò un urlo e s'accasciò.

Il suo compagno, allora, si getto ventre a terra e sparò a sua volta due colpi di moschetto contro la comitiva. Allora il deviatore Finamore impugna una Mauser e spara quattro colpi, a cui risponde il carabiniere con altre due palle di moschetto.

Le brevi pause sono tremende tra una esplosione e l'altra. I due gruppi, che si ignorano a vicenda agiscono sotto l'incubo di un tragico equivoco, non sono che ombre tra le ombre della notte: solo il sinistro lampo delle scariche delle armi illumina, con la rapidità del lampo, la scena. E, nel sospetto di aver a che fare con briganti, e per non iscoprirsi e offrire bersaglio, da una parte e dall'altra si tace e si sta sul chi vive.

Per fortuna intanto sopraggiunge alla stazione il treno n. 9229. E' un'altra pausa. Poi un altro accorrere di sopraggiungenti, dalla parte della stazione. Discesi dal treno, e avvertiti dal capistazione Villani della lotta in corso tra militi e presunti ladroni, accorrono sul luogo il capomanipolo Culino, comandante la milizia ferroviaria di Opicina, e il milite Fortuna.

E' da questo momento che le tenebre si squarciano. Il Concetti, nella notte fonda, grida:

— Avete ucciso un carabiniere e vi tengo testa se venite avanti!

Allora il capomanipolo Culino accende la sua lampadina elettrica. E' il riconoscimento.

Uno dei militi, il Compassi, si avvicina al povero appuntato e, terrorizzato, angosciato, scoppiando in singhiozzi, grida:

— Ah, Sandiliano, compagno mio caro, fratello buono, ti ho ferito, ma Dio m'è testimonio che è una fatalità, un equivoco maledetto...

Il trasporto del ferito all'Ospedale

Il Compassi e il Vatta stessi afferrano il povero Sandiliano e lo portano di peso alla stazione ferroviaria, donde viene telefonato alla Guardia medica per il pronto soccorso. Sopraggiunse infatti, pochi minuti dopo, il sanitario che, constatata la gravità della ferita, fa adagiare il Sandiliano nell'autolettiga, con cui lo trasporta all'Ospedale Regina Elena. Quivi i medici di servizio si prodigano nella maniera più encomiabile, ma si rendono conto della gravità della ferita non appena sottopongono l'appuntato, nella sala operatoria, a un accurato esame.

La pallottola aveva prodotte irreparabili lesioni interne. Il ferito non ha che pochi giorni di vita.

Il Compassi fu trattenuto a disposizione della Milizia; ma tutti coloro che assistettero al tragico equivoco, affermano che egli non ha scaricato l'arma con intenzione di ferire alcuno, ma per dare l'allarme. Fosse anche stato un ladro invece del povero appuntato, al quale era legato dalla più stretta amicizia, non avrebbe mirato a ucciderlo. La notte oscurissima, che non permetteva di riconoscere una persona neanche a pochi passi di distanza, la denuncia poco prima fatta dal Vatta, che mise in sospetto il milite e i suoi compagni, la circostanza dell'indugio dei due carabinieri nei pressi della casa, tutta una serie di circostanze fortuite e disgraziate portarono allo scontro infausto, che costò la vita al povero Sandiliano e mise il milite Compassi alla disperazione.

Infatti, il milite, per quanto si senta innocente, non sa perdonarsi d'essere stato la causa della morte dell'amico e ne è desolato

L'appuntato, invece, ignorava la sua sorte ed è rimasto fino all'ultimo istante con la più serena lucidità di mente. Ritenne che sarebbe risanato, e agli amici che lo circondarono, addoloratissimi, rivolgeva parole d'incoraggiamento, dicendo:

— Fra cinque giorni, miei compagni di guerra, ritornerò tra voi!

La morte serena

Ma la scorsa notte la morte lo colse inesorabile. Nel momento in cui spirava, al carabiniere Vigato, suo amico, disse:

— Dammi la mano...

Poi, vaneggiando per un istante, aggiunse:

— Dov'è mio padre?

E si spense. Fu coperta la sua bella testa, poi qualche fiore coprì la salma.

Il Sandiliano ha a Susa i suoi genitori, settuagenari, ai quali inviò un telegramma di funebre annuncio il maresciallo dell'Arma della Stazione di Villa Opicina.

Stimato per la sua correttezza da tutta la popolazione di Opicina e ben voluto e apprezzato dai suoi superiori, l'appuntato lascia il più vivo cordoglio. La popolazione prepara alla vittima onoranze funebri solenni, che avranno luogo domenica mattina, partendo il carro funebre dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Il Vatta e tutti gli altri trattori ed esercenti, che tanto apprezzarono il Sandiliano, hanno inviato corone di fiori. Da tutte le stazioni dove risiedono gruppi della V.a Legione ferroviaria sono stati inviati telegrammi di rammarico, diretti al console cav. Gaetano Viti, comandante della V.a Legione ferroviaria, affinchè egli le esprima alla famiglia e all'Arma dei carabinieri, che in questa nuova vittima del dovere acquista un nuovo titolo di benemerenza.

La comica sorpresa di un poliziotto dilettante
Cerca i ladri e... scopre il figlio con l'innamorata

Nelle note criminali della delinquenza locale vi è un capitolo dedicato esclusivamente agli svaligiatori d'abitazioni incustodite, nel quale sono registrate le caratteristiche generali dell'opera di questa categoria di ladri specializzati. Il lettore che segue la quotidiana cronaca dei furti ha sempre occasione di trarre quella esperienza, di cui i funzionari di p. s., fanno tesoro e che serve loro di base nelle ricerche e nel difficile compito di identificare gli autori del furto.

Il signor Eugenio M., ex negoziante in tessuti, che ora vive ritirato dagli affari, assieme alla moglie e il figlio Giuseppino, di 24 anni, essendo riccò, ha usato sempre una oculata vigilanza del suo denaro e si è perciò dedicato con singolare diligenza allo studio delle astuzie malandrinesche per essere in grado di prevenirle. Nella sua abitazione di via Lazzaretto vecchio, egli tiene una robusta cassaforte, ma non ignora che quell'arnese di sicurezza funge da calamita agli ordigni da scasso, si guarda perciò bene dal custodirvi notevoli importi, preferendo invece nasconderli in posti dove la sagacia dei ladri non arriverebbe a scovarli. Così, il signor M., anche quando teneva negozio, aveva saputo sempre sventare ogni tentativo contro la sua proprietà. Una volta anzi, intuendo per talune particolari circostanze, che durante la notte una visita di scassinatori era probabilissima nel suo negozio, ci si recò di sorpresa e ne acciuffò due, che si divertì poi a spingere a suon di pedate fino alla Questura.

Quindi di questa sua speciale abilità, il signor M. si vantava e di frequente ne parlava con i famigliari e con gli amici. Ma la troppa passione con cui vi si dedicava, aveva finito per creargli una specie di manìa: tutte le volte che rincasava, lo assaliva il sospetto che i ladri l'avessero preceduto.

Ieri sera, però, fu la volta in cui i sospetti del signor M. trovarono conferma. Egli era uscito con la moglie per una visita e, poichè il figlio aveva annunciato di partire a Grado per fissarvi un appartamento per le vacanze estive, ne aveva approfittato per cenare al ristorante e passare qualche ora della serata a udire il concerto al Caffè degli Specchi. Dopo la cena però, la signora M. fu colta da indisposizione, che guastò il programma prestabilito. Il marito dovette accompagnarla a casa. Erano le 20.30 circa, quando vi giunsero.

— Ciò guarda Gisela! — esclamò con tono di sorpresa e con certa emozione il signor M. — Xe ciaro in coridoio.

— Che sia i ladri? — interrogò spaventata la donna.

Entrambi si guardarono muti, occupati a pensare come occorreva agire.

— Go dito sempre mi che i ladri xe furbi e ben informai — sussurò il marito chinando la testa vicino a quella della moglie. — Stavolta però no i ga fato giusto el calcolo e li bechemo a meza strada.

Non era uomo d'aver paura dei ladri il vecchio negoziante e ne aveva già dato prova. Armato di bastone, egli si sentiva sicuro di poterli affrontare da solo, sapendo che i malandrini colti in flagrante si spaventano subito.

La moglie più timorosa, cercò di dissuaderlo, dicendo che era meglio chiamare i carabinieri. Ma nel frattempo i ladri potevano scappare. Perciò il signor M., senza indugio, girò silenziosamente la chiave nella serratura e aperse lentamente la porta. Nel corridoio, come avevano già notato dall'esterno, la luce elettrica era accesa. I ladri probabilmente stavano operando, ignari della brutta sorpresa. Cautamente attraversò il corridoio, ma l'assito scricchiolava sotto il suo peso. A quel rumore ne seguì immediatamente uno più forte e prolungato nella camera da pranzo. Il signor M sostò, trattenendo il fiato, per udire meglio. Avvertì distintamente il cauto passo di due individui, che dalla camera da pranzo entravano nella attigua camera da letto. Poi silenzio. Qui, il coraggio gli venne meno. Pensò alla eventualità che i ladri fossero armati e che sapendosi scoperti avrebbero potuto arrischiare il tutto per tutto, pur di riuscire a fuggire. Si ritirò fino alla porta dove l'attendeva la moglie e là, ansimante, la invitò ad affrettarsi a chiamar i carabinieri, mentre egli sarebbe rimasto a guardia dell'uscita.

Poco dopo ritornò la moglie con due militi, ch'erano stati informati di quello che stava accadendo nell'abitazione degli M. Uno si fece guidare dal proprietario dell'abitazione, mentre l'altro rimaneva con la signora nel corridoio per impedire la fuga dei ladri. Entrati nella camera da pranzo, il carabiniere e il signor M., trovarono un po' di disordine: erano state sturate delle bottiglie di liquore e aperti i cassetti delle provviste.

— I fazeva el spuntin! - pensò il signor M. - Adesso i gavarà la purga!

Entrarono lentamente nella camera da letto, ch'era al buio. Accesero la luce e l'aspetto della stanza era immutato e non presentava traccie sospette. Guardarono sotto il letto.

— Eccoli! — esclamò il carabiniere.

Infatti due persone s'erano accovacciate lì sotto.

— Fuori mascalzoni! — fu l'intimazione di tutti e due.

Ma nessuno rispondeva.

— Volete rimanere là sotto?! — gridò il carabiniere con accento di scherno.

Passò qualche minuto d'indecisione, sia per quelli ch'erano nascosti, che per quelli che li avevano sorpresi.

D'un tratto, da sotto il letto, una voce implorante si fece sentire.

— Ti xe ti papà?

— Come?! — rispose meravigliato il signor M. — Come, come?!

— Papà, scusa, manda via el carabinier, te dirò, te spiegherò, ma mandilo via.

Questo fatto inatteso fece rimaner come intontito il signor M. Il milite, che gli era vicino, lo guardava meravigliato.

— Ma scusi — gli chiese — lei conosce... è di famiglia quello ch'è sotto?

— Sì, si deve esser de famiglia, la me lassi star. Ma che storie xe queste.

Liberato del timore dei ladri, il signor M., ora si trovava imbarazzato a spiegarsi la faccenda. Quello che lo invitava a licenziare il carabiniere, era suo figlio. Ma perchè si nascondeva, perchè non usciva?

Il carabiniere comprese la situazione difficile e si allontanò.

Allora sbucò dal suo nascondiglio, con l'abito insudiciato e la faccia sconvolta dall'emozione, Giuseppino, il quale si gettò sul padre per implorare perdono e per scongiurarlo di tacere sulla disavventura. C'era di mezzo l'onorabilità di una signorina. Entrò nella camera la madre. Poi dovette uscire da sotto il letto anche la compiacente damina.

I carabinieri poi non vollero ignorare la ragione per cui erano intervenuti, dovendo essi darne notizia ai superiori. Si svolse una scena amenissima in cui era martire la povera ragazza, amica dell'imprudente giovanotto, il quale non aveva preveduto il malore della mamma e aveva ritenuto di avere a disposizione l'appartamento fino alle 23 almeno.

Infine i carabinieri se ne andarono, pregati di usar riserbatezza sull'avventura.

Echi della tragica disgrazia automobilistica di Opicina

L'avv. Czermack ha lasciato l'ospedale

E' ancora vivo il ricordo della tragica escursione automobilistica del 24 giugno, in cui rimasero vittime i coniugi avv. Carlo e Maria Czermack e il signor Ivo Carli. In seguito alle gravissime lesioni riportate, la povera signora morì la mattina del primo luglio, mentre, per salvare il Carli, che oltre alla commozione cerebrale, aveva riportata alla gamba destra una impressionante lacerazione, i medici dovettero amputargli l'arto. Ora il Carli, che è ricoverato in una cameretta nel reparto paganti, va riconquistando la salute e forse tra breve tempo sarà dimesso dall'ospedale. Il meno colpito dall'infortunio fu invece l'avv. Czermack. La sua robusta fibra ha potuto vincere sulle gravissime lesioni che ne minacciarono la vita. Allo stato comatoso, che durò a lungo, subentrò lentamente e gradatamente una ripresa dei sensi, che, grazie alle assidue e attente cure dei medici, potè assumere poi un più rapido avviamento verso la guarigione del ferito. Questo qualche giorno addietro veniva trasportato dal decimo reparto, dove era stato ricoverato la sera della sciagura, in una camera della sezione paganti. Da quel giorno le sue condizioni andarono migliorando sempre più, fino a ridare all'avv. Czermack totalmente la coscienza conturbata dalla grave commozione cerebrale.

Ieri, dietro consenso del medico, l'avv. Czermack, potè abbandonare l'ospedale. Sorretto dal fratello, che gli era stato sempre vicino durante la lunga degenza, l'avv. Czermack, nel pomeriggio, uscì la prima volta all'aria. Davanti all'atrio dell'ospedale attendeva un'automobile, su cui il convalescente salì per farsi condurre alla sua abitazione. L'avv. Czermack non è ancora del tutto guarito e rimarrà in cura privatamente; ma ormai egli è fuori di ogni pericolo ed è certo che ne uscirà senza alcuna mutilazione.

Un naufrago della vita. Oscarre Lenghi, di 27 anni, da Milano, abitava in questi ultimi tempi nella nostra città, in via dell'Istituto n. 37, ed era riuscito a occuparsi quale cameriere in un pubblico locale. Da quattro settimane però trovavasi senza lavoro, e per quante ricerche avesse fatte, gli si rispondeva dappertutto che i posti di cameriere eran coperti. Frattanto, stretto dal bisogno, il Lenghi sentiva indebolirsi fisicamente, ciò che contribuì a diminuire la sua forza di resistenza nella lotta per la vita. S'abbattè moralmente al punto da concepire l'idea del suicidio, che tentò di porre in atto ieri l'altro, alle 23.30, in piazza Attilio Hortis, ingerendo dell'acido nitrico puro..

Il disgraziato fu scorto dal vicebrigadiere dei carabinieri, Destino Moro, il quale mentre si trascinava penosamente lungo un muro lo vide cadere pesantemente al suolo. Gli si avvicinò per soccorrerlo, mentre alcuni passanti facevano pure cerchio a intorno al caduto. Uno d'essi corse a telefonare alla Guardia medica.

Il sanitario della benemerita istituzione sopraggiunto, fece al Lenghi il lavacro dello stomaco e lo fece quindi trasportare all'ospedale, dove fu accolto nel reparto di turno. Il suo stato non è grave.

Ferito prendendo a pugni una vetrata. Con l'autolettiga della Guardia Medica fu trasportato ieri sera, verso le 20.30, all'Ospedale Regina Elena, il pistore Antonio Jelich, di 30 anni, abitante in via Calvola n. 6. L'uomo presentava alcune ferite di taglio alla mano destra, con recisione di vasi. Dopo le medicazioni del caso egli potè rincasare.

Il Jelich s'era ferito ieri mattina, verso le 2, mentre lavorava nella pistoria di certo Cosciancich, in via del Loyd. Poichè in questi ultimi tempi era stato amareggiato da dispiaceri di carattere famigliare, il Jelich, in preda ad agitazione nervosa, aveva sferrato col pugno destro un colpo contro una vetrata della panettoria. Il cristallo, infrangendosi, gli aveva prodotto le lesioni. Qualche compagno di lavoro del disgraziato, presente alla scena, cercò di tranquillarlo e poi, verso le 8 del mattino visto che il Jelich perdeva in quantità notevole sangue dalla ferita, lo accompagnò alla Guardia Medica. Malgrado le fasciature, le ferite non rimarginarono e persistendo l'emorragia, il Jelich fu costretto ieri sera a ricorrere una seconda volta alla Guardia medica e poi all'ospedale.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi, come annunciato, avrà luogo l'apertura del giardino. Possono intervenire soltanto i soci e le loro famiglie. Il concerto della banda del Ricreatorio della L. N. di Servola principierà alle 20.30. Il corpo mandolinistico sociale coopererà pure alla riuscita della festa.

Campo sociale: domani, domenica, alle 9.30 la squadra boys per una partita amichevole. La prima squadra si troverà invece sul campo dell'Associazione S. Edera alle 16.30 per un incontro amichevole.

Associazione Mafalda. Questa sera si raduna la Sezione drammatica in sede. Alle 21 è convocato il Comitato feste e la Commissione tecnica.

Circolo Esperantista. I soci sono invitati al festino che si terrà questa sera alle 20 nella sede (via Battisti 10, I).

Società Liutistica Euterpe. Oggi alle 21 trattenimento sociale.

Sindacato Corale Fascista. Socie e soci sono invitati all'inaugurazione della nuova sede (via S. Francesco n. 2, I) questa sera alle 20.30.

Unione Sportiva Triestina. Nuotatori e waterpolisti sono invitati a partecipare alle gare che si terranno domenica alle 9 al bagno «Savoia», in occasione dell'inaugurazione ufficiale della stagione natatoria.

Gli hockeisti sono invitati domani al solito allenamento alle 9 al pattinaggio di Barcola. La prima squadra domani alle 12.15 alla Stazione Centrale. Nel caso che la partenza venisse protratta, si pregano gli interessati di prendere visione entro oggi del comunicato al Caffè Specchi. Alle 8.30 la II.a boys, alle 15.15 la I.a boys, alle 17 la II.a allievi sul campo Montebello.

Associazione Sportiva Edera. La Sezione nuoto domani alle 9 al bagno sociale. Le gare avranno luogo con qualunque tempo.

G. E. A. Ponziana. Domani gita al monte Erl. Ritrovo alle 5.15 alla Stazione di S. Anna. Visita del castello di Nigrignano. Ritorno per S. Canziano, Divaccia in treno. Spesa circa lire 8. Ritorno in città alle 22.

C. S. Ponziana. Si pregano i gitanti che si recano domenica a Pordenone in auto, di trovarsi al bar Cirillino alle 6 per la partenza dei giuocatori.

Gruppo Sportivo Grafico. Domani bagno a Punta Sottile. Gli esattori sono invitati lunedì dalle 19 alle 20.

Sport Club Olimpia. Domani verrà tenuto, con qualunque tempo, il secondo convegno sociale a S. Canciano el Rach, presso Postumia. Le iscrizioni a questa magnifica gita si ricevono tutta questa sera. La partenza seguirà a mezzo di autocorriere dai Portici di Chiozza alle 6. Alle 5 ritorno dei ciclisti che intendono recarsi a Postumia, per parteciparvi alla gara del chilometro.

Associazione XXX Ottobre. I partecipanti alla escursione di domani sull'Altipiano si trovino alle 5.30 alla Rotonda del Boschetto. Pranzo dal sacco. I calcisti questa sera in sede.

Gruppo Marinaro Veniero. Oggi alle 19.30 gli appartenenti al gruppo sono invitati in sede per comunicazioni sulla gita di domani a Redipuglia.

S. C. Allegri Liberi. La sede sociale viene trasferita in via di Ponziana n. 136 (Trattoria al Paradiso). Ogni sabato e lunedì si accettano iscrizioni di soci alle sezioni escursionismo, marciatori, grotte, guide, atletica leggera e pesante, mandolino e drammatica. Stasera i soci in sede alle 20.30. Domenica viene sospesa ogni attività e la sede rimane aperta il dopo pranzo.

Associazione L. Ariosto. Il Consiglio direttivo è convocato lunedì alle 15 in sede.

Club Gardenia. Questa sera soci e socie in sede per le 20.30. Domani alle 18.30.

CORRISPONDENZA APERTA

Ergos. Agli aspiranti commissari di bordo è necessaria la licenza di una scuola media superiore e agli aspiranti a tutti gli impieghi, commissari di bordo compresi, è consigliabile la lettura di questa rubrica per orientarsi un po' alla volta. Voi saprete, per esempio, leggendoci spesso, come presentemente non ci sia bisogno di nuovi commissari. — *Un curioso tatuato.* I tatuaggi non si tolgono altro che togliendo la pelle. Non c'è rimedio. — *Amneris.* Soltanto l'ufficio personale dell'amministrazione da cui dipendete, può esprimersi. Assolto in via penale, voi potreste aver commesso atti punibili invece soltanto disciplinarmente sino alla rimozione dal grado, alla sospensione, al licenziamento.

Varietà e Cinema

«Il prezzo della vanità» al Nazionale. Un lavoro di grande interesse va oggi sullo schermo del Nazionale: «Il prezzo della vanità», interpretato con rara efficacia da Stuart Holmes e Anna Nilsen. Questa eccezionale gemma dello schermo, presenta un tremendo conflitto fra la scienza, la vita e l'amore, generando un susseguirsi di situazioni una più interessante dell'altra. «Il prezzo della vanità» è un monito a tutte le creature che seguono fallaci ideali e non trovano in sè lo scopo di vivere per le sante realtà che rendono gradita l'esistenza.

Nello spettacolo di varietà, continuano ad avere un caldo successo di applausi l'attrazione musicale «John Brovicks» e il «Duo Marino» con danza e canto di effetto prodigioso.

Gloria Swanson nell'«Incendio del deserto» al Teatro Excelsior. Gloria Swanson ha richiamato anche ieri una folla di suoi ammiratori al Teatro Excelsior, dove si replicava la sua bella pellicola «L'incendio nel deserto». Il lavoro, pieno di passione e di drammaticità, ebbe rinnovato il vivo successo d'interesse della prima sera, ed oggi si replica.

Il pubblico ha pure confermato cordialmente il successo brillantissimo della elegante stella eccentrica Lydia Scarpis, che ha ammirata e applaudita nelle sue indovinate creazioni. Festeggiatissimi sempre i simpatici cani ammaestrati di Theo M.

Il trionfo delle danze plastiche e luminose della bella Madia al Teatro Fenice. Come più diffusamente rileviamo in altra parte del giornale, l'eccezionale attrazione parigina della bella Madia — Jolie Madia — che danza e canta in mezzo ad una originalissima fantasmagoria di luci e di riflessi, ha ottenuto un vero trionfo. Il pubblico abbagliato ed entusiasta, non cessava di applaudire entusiasticamente la bella, flessuosa artista, che da oggi inizia le repliche del suo magnifico numero. Vivo successo di ammirazione arrise pure alle pose plastiche degl, eleganti e vigorosi atleti del Duo Ausonia.

Sullo schermo piacque assai la nuova divertentissima pellicola «Attraverso le fiamme» con Bambù pompiere. Oggi replica dell'intero programma.

Eden. Oggi replica della film «Madame Roulette».

Ultima rappresentazione, alle 15 precise, del «Marco Visconti», per studenti, all'Italia. Per gli adulti invece dalle 17, 18.45, 20.30 e 22.15 precise, si ammirerà la film che sta facendo l'impossibile, data la stagione estiva! Il «Marco Visconti», con Amleto Novelli, il grande scomparso del cinematografo!

Domani «première» di «Madame Sans Géne», la magistrale commedia di Vittoriano Sardou! Chi conosce l'arte profonda di Gloria Swanson, sà quale interpretazione perfetta ella può dare ad un capolavoro come «Madame Sans Géne»!

Tanto oggi dalle 19.30 in poi, quanto domani dalle 18 precise, il celebre prof. Mero Stellasco, verso presentazione del biglietto di I posto, esaminerà gratuitamente, rilevando la psicologia impressa di ogni scrittura presentatagli.

Cine Edison. Continuano con crescente successo le rappresentazioni dell'emozionante dramma di amore «Fiore del deserto», interpretato dalla bella e brava Norma Talmadge.

Novo Cine. Oggi il meraviglioso capolavoro della Fox-Film «L'Inferno», che tanto successo ha riportato nei giorni precedenti, si replica dalle 17 in poi.

Al Garibaldi. Oggi nuovo spettacolo con la splendida film «Come Re Lear», dramma passionale, protagonista la celebre attrice americana Noemi Childers. Principia alle 16.30.

«Un mondo perduto» con Wallace Beery al Cine Savoia. Un grande successo riportò iersera questo colosso dell'arte moderna, ricco di scene passionali ed emozionanti. Principia alle 16.

Corriere sportivo

La "Coppa militare delle Alpi 1926,,

La grande manifestazione sportiva automobilistica militare sta per avere in Trieste il suo inizio. E' questa una gara dura, lunga e faticosa in cui l'abilità, gli animi e le tempre dei partecipanti — ufficiali e truppa — sono messi a dura prova al pari delle qualità; robustezza e perfezione degli automezzi impiegati, forniti tutti da due delle maggiori nostre case costruttrici: la «Fiat» e la «Spa».

Per dare ai nostri lettori una idea chiara della gara e dello sforzo compiuto dal nostro Ministero della Guerra, ne esamineremo brevemente le principali caratteristiche e rifaremo un po' di storia.

Le origini della gara

L'Unione ciclo-auto-moto (U. C. A. M.) di Milano, bandì per la prima volta in Italia nel 1922 la «Coppa delle Alpi». Fu la prima galoppata rombante, che percorse da una cima all'altra e da una valle all'altra, con il fragore trionfante dei motori. Per la conquista della gloriosa Coppa accorsero vecchi e provati assi del volante, potentemente si prepararono le case costruttrici, come al pari minuziosa e perfetta fu l'organizzazione dell'U. C. A. M.

In tanta perfezione di mezzi e di organizzazione, i militari si presentarono con vecchie vetture, che modestamente avevano adempiuto il loro buon compito in guerra, forti, buone, tutto quello che si vuole, ma prive assolutamente dei perfezionamenti moderni, in evidente inferiorità rispetto alle altre «civili».

E con questi mezzi, ma con saldo animo, la prova fu tentata, e riuscì, e il maggiore Tolotti affermò la possibilità con più lieta speranza di un migliore successo e della maggiore partecipazione di nostri valorosi ufficiali e dei bravi soldati in avvenire.

Con gli stessi mezzi militari nel 1923 la prova fu ritentata, sino a che nel 1924, finalmente si riuscì a porre nella grande competizione nazionale una categoria militare per ufficiali e truppa — i primi con moderne vetture «O. M.», gli altri ancora con i vecchi e preziosi autocarri 15 Terr — per la conquista di «una coppa e di una targa militare delle Alpi».

Quest'anno invece, vincendo tante e tante difficoltà, il Ministero della Guerra ha indetto una sua propria gara, esclusivamente militare, affidandone l'organizzazione tecnica al 2.o Raggruppamento Trasporti di Milano, mentre la pulizia stradale di tutto il percorso è affidata ai bravi militi della M. V. S. N.

La gara di quest'anno

La grande manifestazione sportiva comprende due categorie: ufficiali e truppa. Gli ufficiali pilotano tutti vetture Fiat 503 — i militari di truppa nuovissimi autocarri Spa 25-C-10, in prova nell'Esercito — che dovranno formare la dotazione futura del servizio automobilistico militare.

L'arduo percorso da Trieste a Roma è diviso per tutti in 7 tappe, con lievi variazioni di percorso per i militari di truppa, e copre 3027 km. per gli ufficiali, 2516 km. per la truppa.

Le tappe sono: 1) Trieste-Auronzo per i passi del Predil, di Pontebba e della Mauria; 2) Auronzo-Verona per i passi di Falzarego, Pordoi, Costalunga e di Rolle; 3) Verona-Milano per la Val Lagarina, il Tonale e la Val d'Adda; 4) Milano-Torino per il Lago di Como, la Valsesia e il Canavese; 5) Torino-Alessandria per Saluzzo, Millesimo, il passo di Cadibona ed il passo del Turchino; 6) Alessandria-Bologna per i Giovi, la Madonna della Guardia e il passo Cento Croci; 7) Bologna-Roma per il passo della Futa, Firenze, Perugia e Narni.

La categoria ufficiali è riservata ad ufficiali automobilisti di sei raggruppamenti trasporti e dell'officina automobilistica di Bologna, un ufficiale è il conduttore, l'altro è il meccanico.

I partecipanti sono elencati secondo l'ordine di partenza estratto a sorte oggi nella sede del V Raggruppamento Trasporti, Caserma Montebello: 1) Vettura N. 11, X Ragg. Trasp. (Palermo) cap. Pezzino Giovanni, cap. Gendusio Ottorino; 2) Vettura N. 12, 6.o Ragg. Trasp. (Firenze) ten. col. cav. Sisto Filippo, ten. Albenghini Cesare; 3) Vettura N. 13, 2.o Ragg. Trasp. (Milano) cap. Sibona Silvio, cap. Bruno Ercole; 4) Vettura N. 14, 1.o Ragg. Trasp. (Torino) ten col. cav. Tersore Franco, ten. Mattioli Piero; 5) Vettura N. 15, 8.o Ragg. Trasp. (Napoli) ten. Mannielli Luigi, ten. Scoleri Amedeo; 6) Vettura N. 16, Officina di Costruzioni Automobilistiche di Bologna, cap. Guerini Luigi, ten. Volpi Giovanni; 7) Vettura N. 17, 4.o Ragg. Trasp. (Bologna) cap. Gherardini Claudio, ten. Suriani Ferdinando.

La categoria truppa è riservata a militari di truppa e sottufficiali non di carriera dei Raggruppamenti Trasporti.

I partecipanti e i premi

Ogni conduttore è coadiuvato da un meccanico, ed i partecipanti elencati secondo l'ordine di partenza sono i seguenti:

1) Autocarro N. 5, del 5.o Ragg. Trasp. (Trieste) soldati: Paltrinieri Marco, Capparuccini Leo; 2) Autocarro N. 8, dell'8.o Ragg. Trasp. (Napoli) caporali maggiori: Rau Giuseppe, Jannigro Luigi; 3) Autocarro N. 9, del 9.o Ragg. Trasp. (Bari) caporali maggiori: Morgano Giuseppe, Del Negro Giuseppe; 4) Autocarro N. 4, del 4.o Ragg. Trasp. (Bologna) soldati: Lucchini Pietro e Siena Eugenio; 5) Autocarro N. 6, del 6.o Ragg. Trasp. (Firenze) caporali magg.: Maderna Rinaldo, Perer Luigi; 6) Autocarro N. 7, del 7.o Ragg. Trasp. (Roma) soldati: Francione Michele e De Vita Salvatore; 7) Autocarro N. 3, del 3.o Ragg. Trasp. (Verona) soldati: Cattaneo Francesco, Colzani Innocente; 8) Autocarro N. 10, del 10.o Ragg. Tr. (Palermo) cap. Pacifici Fernando, soldato Cencelli Armando; 9) Autocarro N. 1, del 1.o Ragg. Trasp. (Torino) caporale magg. Paganini Virgilio, soldato Macouz Luigi; 10) Autocarro N. 2, del 2.o Ragg. Trasp. (Milano) caporale Giovannuzzi Italo, soldato Matti Urbano.

L'organizzazione è stata curata nei più minuti particolari dal bravo comandante del 2.o Raggruppamenti Trasporti di Milano, ten. col. cav. Lussiana Augusto, che è stato nominato dal Ministero commissario della gara.

Tutti i conduttori, ufficiali e truppa, sono stati muniti di libretti, carte e orari. Lungo tutto il percorso, mercè la preziosa opera della Milizia V. S. N. saranno diramate pure indicatrici e per i rifornimenti sarà pure tutto predisposto nei luoghi di tappa.

Con un treno speciale sono giunti questa mattina autovetture e autocarri già consegnati ai rispettivi conduttori, che li stanno mettendo a punto nella caserma Montebello, ove ufficiali e truppa fanno a gara per prestare il loro aiuto in tutto quanto possa occorrere ai colleghi partenti.

I premi stabiliti dal Ministero della Guerra sono i seguenti:

Categoria ufficiali: «Coppa Militare delle Alpi» decennale, trasmissibile, che resterà in consegna al reparto al quale appartiene il conduttore, primo classificato, sino al ripetersi della manifestazione. (Attualmente in consegna all'Officina Costruzioni Automobilistiche di Bologna).

«Targhetta di bronzo» riproducente la coppa da assegnarsi al reparto al quale appartiene il vincitore. Al conduttore primo classificato: Medaglia d'oro e un premio in denaro di lire 2000; all'aiutante: Medaglia d'argento e un premio di lire 1000.

Al conduttore e all'aiutante dell'autovettura seconda classificato: Medaglia d'argento ed un premio in denaro, rispettivamente di lire 1000 e di lire 500. A tutti i concorrenti giunti al termine della gara medaglia d'argento.

Categoria truppa: «Targa Militare delle Alpi», decennale, trasmissibile, che resterà in consegna al reparto al quale appartiene il conduttore primo classificato, fino al ripetersi della manifestazione. (Attualmente in consegna al 4.o Raggruppamento Trasporti).

«Targhetta di bronzo», riproducente la targa, da assegnarsi al reparto al quale appartiene il vincitore.

Al conduttore primo classificato: Medaglia d'oro e un premio in denaro di lire 1500; all'aiutante: Medaglia d'argento ed un premio in denaro di lire 500. A tutti i concorrenti giunti al termine della gara: Medaglia d'argento.

Oltre i premi, diremo così ufficiali, vi sono ricchi e numerosi premi di tappe. Così, ad Auronzo, il Municipio ha offerto una splendida coppa «challenge» e medaglia d'oro, le ditte Fiat, Spa, Marelli, Vedol, Bosch, Pirelli, hanno offerto parte per ufficiali e per la truppa, cronometri d'oro, penne stilografiche, portasigarette finemente intarsiati, medaglie d'oro e altri numerosi e ricchissimi premi.

Le partenze avranno luogo lunedì mattina alle 5 dalla casa degli sposi in via Fabio Severo. Saranno date a motore spento e si seguiranno a un minuto primo. Il criterio di classifica è stabilito sulla media oraria di km. 42 per le autovetture e km. 30 per gli autocarri. Domani avranno luogo giri di prova nei dintorni di Trieste, sia per le vetture che per gli autocarri.

Tiro al piccione per la Coppa Angelini. Domani, sullo «stand» sociale di Opicina, completato, fino dall'inverno scorso, con un vasto padiglione a vetrate, sarà disputata la seconda gara per l'assegnazione della artistica a ricchissima coppa donata dal benemerito antico campione G. T. Angelini, e vinta la prima volta dal sig. Giorgio Carmelich.

Le condizioni sostanziali della gara rimangono immutate: possono parteciparvi soltanto i soci del Circolo Triestino di Cacciatori, e la coppa sarà assegnata a chi ne risultasse vincitore per due volte, in gare anche non consecutive. Quanto ai particolari, la direzione si riserva di apportare al programma, con l'assenso dell'odierno detentore della coppa, quelle eventuali modificazioni che fossero ritenute necessarie.

L'importante avvenimento sportivo è vivamente atteso da quanti nella nostra città si dedicano o si appassionano a questo sport.

Il nome del sig. Carmelich è ben noto e quotato sui principali «stands» d'Italia e dell'estero; ma anche tra i soci che risiedono a Trieste, non mancano tiratori valentissimi; sì che la competizione, sull'esito della quale sarebbe arrischiato far pronostici, si annuncia interessantissima.

La Coppa Tabucchi della Vedetta Veloce. Domenica 18 luglio la Società Sportiva Vedetta Veloce farà disputare per il secondo anno la biennale Coppa Tabucchi, sul seguente percorso: Servola, S. Sabba (tratto neutralizzato), Scoffie, Decani, Risano, Erpelle, Cosina, Divaccia, Piccolo Gaber, Bivio Senosecchia, Rifemberga, Comeno, Coriano, Prosecco, Barcola (traguardo). In totale km. 150.

Data l'importanza della gara, si prevede l'iscrizione di numerosi concorrenti. La gara è dotata di numerosi e ricchi premi, il primo dei quali, un ciclo Tabucchi da corsa, poi medaglie d'oro, targhe e medaglie «vermeil». Potranno partecipare solo i corridori di III e IV categoria e regolarmente affiliati all'U. V. I., della quale vige rigirosamente il regolamento.

Collocamento gente di mare

Situazione giornaliera del 9 per il 10 luglio

Turno generale: marinai: 441; giov. cop. in I: 108; giov. cop. in II: 45; mozzi cop.: 203; fuochisti: 637; carbonai: 343; mozzi macchina: 2.

Turno Lloyd: giovani cop. in I: 227; marinai: 546; giov. cop. in II: 239; mozzi cop.: 167; fuochisti: 667; carbonai: 523; mozzi macchina: 228.

Turno Cosulich: marinai: 166; marinai sud: 93, carbonai sud: 79; mozzi coperta sud: 30; fuochisti: 209; carbonai sud: 120; fuochisti sud: 143; gio. macchina sud: 23; giov. macchina: 49, giov. coperta: 124; giov. coperta sud: 72; mozzi coperta: 91; fuochisti nafta: 121. fuochisti nafta sud: 40; carbonai: 92; II camerieri: 4; III camerieri: 344; giov. camera: 150; mozzi camera: 107; II cuochi classe: 2; giov. cucina: 119.

Totale inscritti al 9: 1676; imbarcati e cancellati: 30; totale inscritti al 10: 1655.

Le Borse rimarranno chiuse tutti i sabati di luglio, agosto e settembre

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale:

Le Borse valori del Regno resteranno chiuse anche nei giorni di sabato 10, 17, 24 e 31 luglio; 4, 11, 18 e 25 settembre 1926. Per il mese di luglio rimangono ferme, rispettivamente nei giorni 23 e 31, già fissati, la risposta dei premi e la liquidazione, mentre si procederà ai riporti alle ore 16 del giorno 21 luglio 1926.

BORSA DI TRIESTE

8-9 luglio 1926

	Chiusura ieri	Chiusura odierna		Chiusura ieri	Chiusura odierna
Rend 3½%	67.—	67.05	Lussino	388	400
Cons. 5%	89.05	80.—	Martin.	203	205
Obbl Ven	66.90	66.93	Medit.	358	358
B. Tes. set	95.20	95.20	Merid.	708	707
B Tes. nov	95.—	95.—	Oceania	121	131
Bankitalia	2335	2350	Premuda	480	485
Comit	1318	1313	Tram	155	155
B. C. T.	624	624	Tripcovich	256	262
Credito	566	567	Ampelea	370	378
B N Cred	524	525	Cant nav	143	149
B Roma	118½	117	Cem. Dal.	908	860
Cred. Pop	300	300	Isonzo	146	146
Zivno	312	310	Spalato	376	375
Generali	4990	5030	Kerka	280	290
Ass. It	1355	1380	Sicmat	210	210
Infortuni	2695	2700	S. T. El.-G	85½	85½
Riun. A	2500	2500	Gas Roma	839	845
Riun B	2500	2500	Ilva	220	218
Sigorta	370	390	Jutificio	480	480
Adria	222	233	Off nav	90	90
Cosulich	240	244	Pastificio	270	270
Nav. Dal	200	210	Pilatura	435	435
Gerol.	555	583	St Tecnico	485	485
Libera T	443	453	Terni	475	462
Istria-Tr.	301	305	St.Dalmine	135	136
Lloyd T.	976	1000			

Il mercato è sempre molto attivo e quasi tutti i prezzi conseguono notevoli vantaggi.

Nel mercato dei cambi è stato seguito il repentino, notevole ripiegamento della sterlina e del dollaro. Conseguentemente anche le altre valute sono più calme.

CAMBI: Amsterdam da 1150 a 1200; Belgio da 73 a 75; Francia da 76.30 a 77; Londra da 141.75 a 142.75; Norvegia da 650 a 700; Nuova York da 29 a 29.50; Spagna da 465 a 475; Svizzera da 560 a 570; Albania da 550 a 560; Atene da 35.50 a 37; Berlino da 690 a 710; Bucarest da 13 a 14; Praga da 86 a 87; Ungheria da 0.0400 a 0.0410; Vienna da 410 a 420; Zagabria da 51.50 a 52.50.

VALUTE: lire sterline b. n. da 141.25 a 142; Dollari da 28.75 a 29.25; scellini da 400 a 410; dinari da 51 a 52; pezzi da 20 franchi da 110 a 115.

Cambio ufficiale dell'oro dell'8-7-26: L. 586.31.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
Luglio 1926	—	—	—	—	—	—	—
Settembre 1926	—	—	1250	—	1280	—	1265
Dicembre 1926	—	—	1260	1245	1285	1290	1272
Marzo 1927	—	1270	1255	1245	1280	1290	1267
Maggio 1927	—	—	1245	1245	1270	1289	1257

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

9 luglio 1926 ore 12.45

Consegne	Zucchero cristallino grana fina: Denaro	Lettera	Corsi di liquid.
novembre-marzo	218	222	220
dicembre	210	—	213
gennaio	215	—	218

Transazioni in chinea: quintali 2000. Tendenza calma.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 67.40; 3.50 percento netto (1902) 61; 3 percento lordo 42.325; 5 percento netto 91.70; Obbligazioni Venezie 67.325.

CAMBI: Francia 75.99; Svizzera 561.12; Londra 140.697; Olanda 1155; Spagna 459.50; Belgio 69.64; Berlino 675; Vienna 415; Praga 84.25; Romenia 13.50; Argentina oro 25.55; Argentina carta 11.67; New York 28.997; Canadà 28.82; Oro 559.51; Belgrado 51; Budapest 0.0415; Albania 551; Norvegia 620; Russia 156.15.

Borsa di Milano. La ripresa delineatasi da alcuni giorni su alcuni singoli valori, si estende oggi a tutto il mercato. Le compere non sono ordinate soltanto da grossi portafogli, ma anche da molti privati speculatori e risparmiatori. Tale movimento è seguito per l'intera riunione con scambi animatissimi, senza che su di esso abbia la minima influenza la «detente» verificatasi nel corso dei cambi. Nel mercato dei cambi: la lira italiana in parte si è ripresa in confronto di tutte le altre divise.

Rendita 68; Consolidato 92; Banca d'Italia 2365; Commerciale It. 1321; Credito It. 867; Banco Roma 117.50; Credito Marittimo 502; Mediterranea 356; Meridionali 711; Rubattino 607; Libera Triestina 448; Cosulich 247; Snia 234; Terni 465; Miani e Silvestri 132; Breda 228; Montecatini 224; Metallurgica It. 146; Reggiane 56; Fiat 549; Isotta 175; Ilva 218; Elba 48; Linificio Naz. 594; Lanificio Rossi 3955; Lanificio Targetti 327; Cotonificio Cantoni 1750; Cotonificio Veneziano 303; Cotonificio Meridionale 92; Cotonifici Turati 775; Tessuti De Angeli 1250; Chatillon 195; Rossari Varzi 2105; Tosi 365; Bernasconi 188; Pirelli 995; Industrie Zuccheri 530; Raffineria Lig. Lomb. 530; Distillerie It. 133; Riseria It. 160; Eridania 630; Gulinelli 139; Edison 618; Adriatica di Elettricità 181; Elettrica Bresciana 219; Marconi 174; Vizzola 1045; Conti 409; Negri 230; Lig. Tosc. di Elettricità 276; Esercizi Elettrici 100; Esportaz. Italo Am. 795; Costruzioni Venete 190; Beni Stabili 704; Grandi Alberghi 166; Fondi Rustici 259; Cementi Spalato 377; Cascami di Seta 1033; Banca Naz. di Cred. 523; Cons. Mobil. Finanz. 685.

CAMBI: Francia 76.10; Svizzera 562; Londra 139.50; New York 28.80; Berlino 675; Vienna 415; Bucarest 13.50; Belgio 69.50; Spagna 460; Praga 84.25; Budapest 0.041.

Borsa di Roma. Mercato attivo e fermo, specialmente sui titoli di Stato. Il Consolidato, guidato da mani intelligenti ed abili, guadagna tra apertura e dopo borsa, un punto e mezzo, portandosi da 90.35 a 91.85, sempre ricercato. Nei cambi, un po' di difesa, fa precipitale la sterlina di otto punti.

Rendita 67.50; Consolidato 91.30; Obbligazioni Venezie 67.10; Banca d'Italia 2352; Commerciale It. 1317; Credito It. 861; Banco Roma 118.50; Credito Marittimo 501; Meridionali 714; Cosulich 239.50; Libera Triestina 442; Terni 462; Ilva 231.50; Montecatini 223; Pantanella 237; Pilatura Riso 425; Cementi Spalato 377; Isonzo 147; Fondiaria Vita 1304; Banca Naz. di Cred. 523.

Borsa di Genova. Indipendentemente dai cambi, che da qualche tempo non hanno più grande influenza sul mercato dei titoli, si è fermi su quasi tutti i comparti. La chiusura è più calma, anche per i due giorni di Borsa chiusa. Ma nel dopo borsa, con scambi nutriti si riprende nuovamente e si registrano nuovi miglioramenti.

Rendita 67.55; Consolidato 91.90; Obbligazioni Venezie 68.50; Banca d'Italia 2339; Commerciale It. 1321; Credito It. 865; Banco Roma 117; Credito Marittimo 501; Meridionali 711; Mediterranee 361; Libera Triestina 450; Cosulich 243; Ilva 223.50; Montecatini 224; Terni 466; Cementi Spalato 378; Banca Naz. di Cred. 525.

Borsa di Torino. Mercato svogliato. Solamente i fondi di Stato, e specialmente il Consolidato, diedero luogo a larghissimi scambi.

Rendita 67.35; Consolidato 91.65; Banca d'Italia 2345; Commerciale It. 1317; Credito It. 864; Banco Roma 119; Meridionali 712; Mediterraneo 362; Cosulich 245.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 9 corr.: corso medio 67.325; Trieste 67.325; Milano 67; Roma 67.10.

Borsa di Parigi. Chiusura, 9 luglio: Londra 187.25; New York 38.48; Belgio 90.60; Spagna 609.50; Italia 132.50; Svizzera 739.50; Olanda 1546; Svezia 1029.50; Romenia 17.65; Germania 920.

Dopo Borsa: Londra 187.50; New York 38.55.

SPETTACOLI D'OGGI

Nazionale. Dalle 17: Spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «Il prezzo della vanità» con Anna Nilson.

Excelsior. Dalle 17: Spettacoli di cinema-varietà con la superfilm «L'incendio nel deserto» con Gloria Swanson.

Fenice. Dalle 17: Spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «Attraverso le fiamme» con Richard Talmadge.

Eden. Dalle 17: Spettacoli di cinema con la film «Madame Roulette».

Gran Cine Italia (via Dante). Dalle ore 17: «Marco Visconti», con Amleto Novelli.

Cine Edison. Dalle 15.30: «Fiore del deserto» con Norma Talmadge.

Novo Cine: Dalle 17: «L'Inferno».

Cinema Garibaldi. Dalle 16.30: «Come Re Lear» con Noemi Childers.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 16: «Jazz Band» con Gloria Swanson.

Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge. Dancing «rendez vous» della migliore società; due orchestre.

Cine Centrale (via Carducci 12). Dalle 16 in poi: «I segreti della notte» con Madge Bellamy.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16.30: «La schiava» con Leda Gys.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle 15.30 in: «Terra promessa» con Raquel Meller.

Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Dalle 15: «Americanate» con Bambù; e «Fatty balia acciutta» comica.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— A

A. PERSONALE di servizio per privati, Hotels, bars, pensioni, offresi. Via Machiavelli 24. pt. 40734 A

CAMERIERA per albergo, parla italiano, tedesco, boemo, offresi anche fuori. Indirizzo Piccolo. 40594 A

DONNA servizio, brava cuoca, tutti lavori, cerca posto. Offerte «40691 A» Unione Pubblicità, Trieste. 40691 A

PRESTASERVIZI anziana, onesta, offresi ore pomeriggio. Offerte «83951 A» Unione Pubblicità, Trieste. 83951 A

RAGAZZA germanica, volonterosa, brava massaia, cerca occupazione quale domestica, bonne, cameriera od altro, presso distinta famiglia, possibilmente tedesca. Gentili offerte sub «40601 A» Unione Pubblicità, Trieste. 40601 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, altro personale hotels, cercansi. Via Machiavelli 24, pt. 40734 B

CAMERIERA e una domestica cercansi per trattoria (di lusso). Indirizzo Piccolo. 40641 B

CAMERIERA giovane, capace, sappia cucire e rammendare, cerca distinta famglia, assegnando buona retribuzione. Presentarsi esibendo ottime referenze, raccomandazioni. Via Tigor 19, ore 11-12. 83784 B

CAMERIERA finissima, con buonissima paga cercasi per piccola famiglia. Inutile presentarsi senza recenti attestati. N. Machiavelli 15, I. destra. 40747 B

CAMERIERA o domestica, mensile 200, ore 9 cercasi. Indirizzo Piccolo. 83949 B

CERCASI apprendista verso paga. Torrefazione Viale Regina Elena 11. 40606 B

CUOCA capace pensione Grado. Cuoca privata Abbazia. Cuoche, cameriere, domestiche, prontamente cerco. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 40654 B

CUOCA brava, ottime referenze cercasi. Presentarsi con attestati 9-11 via Rossetti 63. 40636 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Piazza Garibaldi N. 4. Pasticceria. 40739 B

DOMESTICA capace, onesta, cercasi prontamente. Presentarsi con attestati S. Francesco 29, I p. 40695 B

DOMESTICA con buoni attestati, brava, cerca prontamente piccola famiglia. Parini 2, III, destra. 83951 B

DOMESTICA brava cercasi, buona paga. Non presentarsi senza buoni attestati. Carducci 12, III. 83971 B

DONNA servizio buona, brava, cerca distinta famiglia. Richiedonsi attestati. Scoffo, Corso Garibaldi 4. 40684 B

DONNA o ragazza lavapiatti cercasi. Riborgo 27, mensa famigliare. 40697 B

LAVAPIATTI, preferisco anziana, cerco. Trattoria via Udine 37. 40667 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Corso Garibaldi 29, porta 11. 40715 B

PRESTASERVIZI mattina dopopranzi cercasi. Presentarsi alle 9, Rossetti 3, porta 8. 40676 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. Via S. Lazzaro 17, porta 43. 83929 B

PRESTASERVIZI onesta cerca piccola famiglia. Imbriani 9, II, dalle 9-10. 40581 B

PRESTASERVIZI due ore pomeriggio cercasi. largo Niccolini 2, II, sinistra. 40584 B

RAGAZZA sappia cucinare, buoni attestati cercasi per due persone. Venti Settembre 46, porta 3. 40722 B

RAGAZZA per tutti lavori pulizia albergo Portorose, abbia certificati, cercasi. Informarsi Hotel Union, Piazza Borsa 15, dalle 9-11. 40702 B

RAGAZZA ottimi attestati cercasi dalle 7.30 alle 18. Piazza Goldoni 11, III porta 17. 83955 B

RAGAZZA per camere e donna di servizio per tutto giorno cercansi. Buona paga. Via Imbriani 8, III. Mika. 40745 B

RAGAZZA cercasi dalle 8-11 e dalle 2-6. Indirizzo al Piccolo. 83936 B

RAGAZZETTA quale domestica cercasi prontamente. Macelleria Rossetti 37, Jarz. 40620 B

SECONDO cuoco certificati, anche caffetteria cantiniere, uomini, lavapiatti attestati, cuoco hotel cerca provveditorio S. Lazzaro 23. 40741 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— C

DONNA anziana, di fiducia, buone referenze, offresi qualsiasi lavoro in famiglia; pretese da convenirsi. Offerte «83928 C» Unione Pubblicità, Trieste. 83928 C

FOTOGRAFO ritoccatore, stampa, sviluppo, pratico posa e tutto ramo, occuperebbesi anche fuori provincia. Offerte «83939 C» Unione Pubblicità, Trieste. 83939 C

ISTITUTRICE che parla inglese, francese e tedesco, cerca posto; occuperebbesi anche come venditrice di negozio. Offerte Via Carlo Ghega 8, IV p., porta 18. 40625 C

OPERAIO panettiere di professione, capacissimo, offresi. Leone Giacomo, via Rigutti 17. 40758 C

PENSIONATO bella presenza, età media, offresi per qualunque servizio; parla italiano, tedesco e slavo; miti pretese. Gentili offerte «40656 C» Unione Pubblicità, Trieste. 40656 C

PETTINATRICE, manicure, capace, offresi indicando condizioni. Offerte «40711 C» Unione Pubblicità, Trieste. 40711 C

SIGNORA vedova, persona fiducia, parla tre lingue, cerca occuparsi presso famiglia distinta o in pensione, pratica qualsiasi lavoro casalingo. Ottime referenze. Offerte «83901 C» Unione Pubblicità, Trieste. 83901 C

SIGNORA brava massaia, affettuosa, occuperebbesi presso vedovo con figli quale vice-madre. Offerte «40631 C» Unione Pubblicità, Trieste. 40631 C

SIGNORINA pagante cerca sartoria da signora. Zaccaria 3, primo. 83940 C

SIGNORINA pratica sarta modista, occuperebbesi in salone mode, oppure famiglia, possibilmente fuori Trieste. Offerte «83923 C» Unione Pubblicità, Trieste. 83923 C

VENTINOVENNE, forte lavoratore, istruito, dispone 40 mila cauzione bancaria, occuperebbe posto fiducia, anche riscuotitore, viaggiatore, piazzista, per seria ditta. Offerte «40596 C» Unione Pubblicità, Trieste. 40596 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

FALEGNAME specialista lucidatura pianoforti, mobili artistici, comuni, offresi domicilio. Scalinata 3, Zoffi. 40485 CC

LIVELLAZIONI e spuntatura marciapiedi lire 15 metro quadrato per stipulazioni contratti Offerte «40629 CC» Unione Pubblicità, Trieste. 40629 CC

MURATORE assume qualunque restauro quartieri, locali. Offerte via Fabbrica 4, corte Andrea. 8507 CC

SCALPELLINO, lastricatore, eseguisce qualsiasi lavoro; riparazioni di marciapiedi a prezzi di giornata. Telefono 4162. 40011 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. A. A. CASSIERA primaria forza, pratica National-Cassa, ottime referenze ed attestati, italiano-tedesco, cerca importante ditta. Offerte con età e pretese sub «40498 D» Unione Pubblicità, Trieste. 40498 D

APPRENDISTI fabbri-meccanici e mezzi lavoranti cercansi. Via Ferriera 25. 40611 D

BARBIERE lavorante cercasi. Via Madonnina 34. 40719 D

BARBIERE mezzo lavorante e apprendista abile cercansi. Presentarsi Giulia 20 20. 40751 D

BARBIERE lavorante cercasi. Via Pozzo Bianco 6, a fianco l'albergo. 8505 D

CALZOLAIO mezzo lavorante cercasi prontamente. Via Giulia 24. 40690 D

DATTILOGRAFA conoscenza italiano, tedesco cerca primaria ditta. Offerte «40728 D» Unione Pubblicità, Trieste. 40728 D

DATTILOGRAFA provetta, pratica contabilità cerca Universalfilm, S. Anastasio 1. Presentarsi dalle 19-20. 83927 D

GIOVANOTTO robusto, onesto, che possa dare le migliori informazioni sul suo conto, cercasi prontamente per 3-4 ore giornaliere, indifferente se mattina o pomeriggio, per trasportare con carretto damigiane a domicilio di clienti e per lavare bottiglie. Offerte con pretese «8883 D» Unione Pubblicità, Trieste. 8883 D

LAVORANTE sarta donna, abilissima, prima, cercasi prontamente. S. Nicolò 33, porta 21. 40710 D

LAVORANTE, mezzo, falegname cercansi. Riva Grumula N. 10, Montalbetti. 40666 D

LAVORANTE barbiere cerco. Crosada N. 13. 40637 D

LAVORANTE orologiaio cercasi. S. Sebastiano 8, Negozio. 40749 D

MEZZO lavorante e ragazzi falegnami cercansi. Via Piccardi 24. 83898 D

PERSONA interposta per trattori o spaccio vini cerco, con paga o percenti. Informazioni Sapone 5, trattoria. 83943 D

RAGAZZETTO per lavori leggeri, per negozio manifatture, cercasi. Sette fontane 4. 40599 D

RAGAZZETTA principiante cercasi per negozio calzature. Via Caprin 16. 40642 D

RAGAZZI per macelleria cercansi. Via Cecilia 9, Pellis. 40449 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Madonnina 39. 40712 D

RAGAZZO praticante per negozio manifatture cercasi. Via Udine 4. 40630 D

RAGAZZO quindicenne per distribuzione giornali cercasi. Via Commerciale 2. 83916 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi prontamente. Via Settefontane 42. 40603 D

RAGAZZO pratico per officina automobili cercasi. Presentarsi in giornata ore 10-12. Indirizzo al Piccolo. 40443 D

SIGNORINA per manicure cercasi prontamente, 600 mensili. Indirizzo al Piccolo. 40725 D

SIGNORINA praticante ufficio, bella calligrafia, cercasi. Offerte «40731 D» Unione Pubblicità, Trieste. 40731 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— E

AMMOBILIATA signorile, bagno, posizione centrica, cerca distinto signore, ottimo fitto. Offerte «40647 E» Unione Pubblicità Trieste. 40647 E

CAMERA, salotto, lussuosi, elegantemente ammobiliati, cercansi. Offerte Hotel Savoia, stanza N. 322. 40718 E

CAMERA modernamente ammobiliata, cercasi per due signorine impiegate. Chiozza 42, II, destra. 40671 E

CAMERA ingresso libero, anche salotto, purchè conveniente, cerca commerciante stabile. Offerte «83909 E» Unione Pubblicità Trieste. 83909 E

MATRIMONIALE ammobiliata, comodo cucina, cercano distinti coniugi possibilmente villa o campagna. Offerte «40675 E» Unione Pubblicità Trieste. 40675 E

STABILE Trieste cerca primi agosto camera ammobiliata matrimoniale, altra un letto. Offerte «83921 E» Unione Pubblicità, Trieste. 83921 E

STANZA ammobiliata cerca impiegato stabile, serio, presso distinta famiglia non mestierante. Scrivere «40723 E» Unione Pubblicità Trieste.

STANZA ingresso scale, paraggi via Rossetti, cercasi. Indicare prezzo. «83918 E», Unione Pubblicità Trieste. 83919 E

STANZA, ingresso libero, vitto, cerca signorina agosto. Offerte «40755 E» Unione Pubblicità, Trieste. 40755 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— F

A A. AMMOBILIATA elegantemente, due letti, altra uno, luce, ingresso scale, posizione centralissima, affittansi distinti; cucina esclusa Indirizzo Piccolo. 40713 F

A A. CAMERE ammobiliate, vuote, comodo cucina, per scapoli, uso ufficio, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 40734 F

A. APPARTAMENTO signorile, ammobiliato, due camere, stanzino, cucina, paraggi via Giulia, affittasi soli tre mesi a distinta famiglia. Offerte «83905 E» Unione Pubblicità Trieste. 83905 E

APPARTAMENTO bellissimo tre stanze, stanzino, cucina, luce, comfort, scambierebbesi 5, 6, centrico, massimo secondo piano. Offerte sub «40610 I» Unione Pubblicità Trieste. 40610 F

A. CAMERA, volendo salotto, libera, altra matrimoniale, comodo cucina, pied-à-terre, camere per signorine, offre Sandri, Trenta Ottobre 17, pianoterra. 83954 F

A. CAMERE tutte specie offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 40740 F

A. CAMERETTA bellissima darebbesi gratis a ragazza onesta, cambio piccoli lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 40609 F

A. MATRIMONIALE, eventualmente poco cucina affitta persona sola. Indirizzo Piccolo. 83926 F

A persona distinta affittasi stanza o stanzetta e pensione. Gatteri 18, II, sinistra. 40757 F

AMMOBILIATA, luce, soleggiata, pulitissima, affittasi distintissimo. Coroneo 17, II, sinistra. 40752 F

AMMOBILIATA ariosa, pulita, affittasi a persona distinta. Via Ruggero Manna N. 20, II p. 40476 F

AMMOBILIATA bellissima, con luce, affittasi prontamente a distinto signore. Via Udine 24, porta 11. 40670 F

AMMOBILIATA elegantemente, volendo vitto, a distintissima persona affittasi. Battisti 23, II, sinistra. 83942 F

AMMOBILIATA con pensione affittasi a distintissimo stabile, pel 15 corr. Madonna mare 12, porta 8. 83950 F

AMMOBILIATA, ariosa, luce, affittasi prontamente. Pietà 31, porta 23. 40633 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce, soleggiata, affittasi distinto. Madonnina 9, porta 7. 40626 F

AMMOBILIATA grande, elegantissima, luce, cura vestiario, affittasi distinto, anche temporaneo. Piazza Leonardo da Vinci 4, porta 15. 40619 F

AMMOBILIATA elegantemente, luce, affittasi a distinto signore presso coniugi soli. Rapicio 6, secondo, porta 6. 83908 F

AMMOBILIATA ariosa, pulitissima, affittasi a signora dabbene. Rotonda Boschetto 656, I, porta 6. 40589 F

AMMOBILIATA affittasi. Piazza L. da Vinci 2, porta 11. 83974 F

AMMOBILIATA affittasi distinto signore stabile. Venti Settembre 75, primo, destra. 40764 F

AMMOBILIATA a nuovo, eventualmente salotto affittasi a persona anziana, benestante, presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 2503 F

CAMERA semplice, ammobiliata chiara, centro, volendo vitto, affittasi a due amici. Indirizzo Piccolo. 3493 F

CAMERA elegante, con vitto, presso coniugi soli, non mestieranti, affittasi. Gatteri 29, mezzanino, porta 2. 40604 F

CAMERA ingresso libero, cerca per il 1.o agosto capitano stabile. Offerte «83907 E» Unione Pubblicità Trieste. 83907 E

CAMERA pranzo ammobiliata, altra un letto, ed una vuota, comodo cucina, stanzino bagno, pressi Villa Necker, vedova subaffitta a distinti coniugi. Offerte «40318 F» Unione Pubblicità Trieste. 40318 F

CAMERINO e camera ammobiliati, affittansi a due amici, escluse donne. Udine 25, III piano, porta 7. 40646 F

CAMERINO ammobiliato affittasi a un signore. Via Vittoria Colonna 2. 83943 F

LETTO d'affittare ad onesto operaio. Via Fonderia N. 4, II piano. 40733 F

LETTO affittasi, escluso uomini. S. Francesco 60, corte, pianoterra 83900 F

MATRIMONIALE bellissima, soleggiata, altra pranzo, eventualmente stanza servitù, comodo cucina, ogni comfort, affittansi. Indirizzo Piccolo. 40680 F

MATRIMONIALE elegante, eventualmente salotto e vitto, presso coniugi soli, affittasi. Venti Settembre 15, primo 40692 F

MATRIMONIALE lussuosamente ammobiliata, tutto comfort, sala pranzo, bagno, uso cucina, due persone, mensile 500-400, anche 300, più modesto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 83946 F

MATRIMONIALE, uso cucina affittasi coniugi, escluso operai e bambini. Tigor 8, scala destra. 40614 F

MATRIMONIALE da pranzo, cucina, finemente ammobiliata, sanissima, luce, massima pulizia, centralissima, affittasi; esclusi bambini. Indirizzo Piccolo. 83596 F

MATRIMONIALE stanza pranzo, casa signorile, I piano, affittasi. Indirizzo Piccolo. 40741 F

MATRIMONIALE comodo cucina, stanza per due signorine distinte, affittasi. Indirizzo Piccolo. 83949 F

SALOTTO elegante, attigua stanza letto, soleggiata, scrupolosamente pulita, luce, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 40707 F

STANZA ammobiliata affittasi a due distinti signori. Tiziano Vecellio 11, porta 8. 40715 F

STANZA ammobiliata, luce, vitto affittasi a due distinte persone. Alfieri 4, porta 6. 83960 F

STANZA bella, ammobiliata, presso Giardino, affittasi a signora distintissima. Indirizzo al Piccolo. 40705 F

STANZA bene ammobiliata, presso famiglia distinta, affittasi. Viale Venti Settembre 41, IV. 40682 F

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi signore solo. Toro 1, I, porta 6. 406[illegible]

STANZA elegantissima, vitto finissimo, affittasi soltanto distinto signore. Trenta Ottobre 8, III. 40698 F

STANZA ammobiliata, con due letti, senza cucina, affittasi. Toro N. 16, II piano porta 7. 40655 F

STANZA ammobiliata presso distinta famiglia affitterebbesi a persona seria. Stuparich 17, II. 40653 F

STANZA matrimoniale, lussuosa, bene ammobiliata, presso distinta persona sola, inquilini soli, comodo cucina, casa signorile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 83945 F

STANZA elegantemente ammobiliata, attiguo salotto, comodo cucina, ingresso scale, vista mare, affittasi persone distinte. Indirizzo al Piccolo. 83946 F

STANZA bene ammobiliata affittasi, persona seria; usufruiescesi terrazza. Indirizzo Piccolo. 40607 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, affittasi distinto signore. Ruggero Manna 12, porta 3. 40643 F

STANZA ammobiliata affittasi; ingresso scale. Paduina 9, porta 15. 40635 F

STANZA elegantissima, ammobiliata, una, due persone distinte, affittasi. Corso 17, quarto. 40616 F

STANZA con due letti affittasi due distinti impiegati. Valdirivo 23, II, sinistra. 83922 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente. Via Giulia 73, terzo. 83917 F

STANZA ammobiliata, davanti, affittasi, donne escluse. Cecilia 13, porta 11. 83933 F

STANZA vuota, ingresso libero, uso ufficio, affittasi. Giorgio Galatti 14, primo, destra. 83541 F

STANZA affittasi a distinta signorina. Via Giulia 29, porta 10. 40576 F

STANZE due, tre, vuote, ammobiliate, per ufficio, ambulatorio, nonchè altre ammobiliate, lussuose, ingresso libero, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 83946 F

STANZE due bellissime, per ufficio, grande corridoio, cesso inglese, acqua, II piano, centralissima posizione, affitto lire 7200 annue, contratto fino agosto 1927, affittansi. Offerte «40608 F», Unione Pubblicità Trieste. 40608 F

STANZE due, più locale interno, closet, entrata indipendente, vicinissime Posta centrale, affittansi, ufficio o ambulatorio. Indirizzo Piccolo. 40724 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. A. BERLITZ School, Via Torrebianca N. 21, Trieste. Insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 434 G

AMMISSIONE R. Accademia Navale di Livorno. Preparazione: Istituti Riuniti «Battisti»-«Galilei» (via Battisti 10). 40743 G

AUTORIZZATA scuola danza «Sala Olimpia» (Istituto 16). Seralmente lezioni principianti, dalle 18-22, private a tutte le ore. Maestro Giosafatto. 40169 G

CONTABILI-stenografi in tre mesi. Sono aperti corsi serali. Istituti Riuniti «Battisti»-«Galilei» (via Battisti 10). 40743 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata. 1 lira lezione. Stenografia. Gatteri 12. 40597 G

ESAMI settembre-ottobre, tutte materie, tutte scuole inferiori, superiori. Accurata preparazione. Corpo insegnante: dottori, professori: Lorenzetti, Wagnest, Farolfi (conferenze), Demonte, Vouch, Romanini, Muller, Grinanger, Barone, Prezzi, Pregl, Cermeli, Defanis, Zaccaria, Borghi, Tosti, Morpurgo, Tonelli, Veronese, Stefani, Graziano, Detuoni, Aurelio. Maestri: Crociato, Vesnef, Stubel, Kleinmaier, Cuttin, Abhati, Benedetti, Tamanini, 10 supplenti. 40743 G

LICENZA Cittadina (complementare) diurna-serale per ragazzi, ragazze dai 13 anni in su, e adulti. Ultima sessione ottobre. Istituti Riuniti «Battisti»-«Galilei» (via Battisti 10) 40743 G

MAESTRA pianoforte paziente, impartisce lezioni metodo Conservatorio, lire 4 l'ora. Stuparich 16, porta 6. 83902 G

MAESTRE impartiscono lezioni italiano, tedesco, francese, lire 2 ora. S. Michele 13, porta 5. 40337 G

SETTIMANALMENTE lire cinque: violino (compreso arco, busta, metodi); scuola giornalmente. Indirizzo Piccolo. 8508 G

UNIVERSITARIO commercio, ragioniere, dà lezioni tutte materie, preparando agli esami; referenze. Via Gatteri 33, porta 12. 2742 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO con brillante e rubini smarrito. Pregasi onesto rinvenitore portarlo verso generosa mancia, indirizzo al Piccolo. 40721 H

CAPPELLO rosso, lavoro scolastico, smarrito via Rossetti. Signora che lo raccolse, pregata riportarlo Michelangelo 10, portineria. 83932 H

SPILLA cravatta pietra bleu, smarrita giovedì; caro ricordo. Buona mancia al rinvenitore portandola via Corti 3, I, destra. 83975 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— I

A A. APPARTAMENTI vuoti, tre camere, paraggi Lazzaretto vecchio, tre camere paraggi Piazza Scorcola; diversi altri piccoli, offre il Provveditorio, S. Lazzaro 23. 40740 I

A. APPARTAMENTI 2-3-4 camere, accessori, vuoti, senza buonauscita, diversi ammobiliati, anche in villa, dispone Sandri, Trenta Ottobre 17, pianoterra. 83964 I

A. APPARTAMENTI due, centrici, subaffitto; altri vuoti, più grandezze, ville, magazzini, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 40734 I

APPARTAMENTO ammobiliato, tre stanze, accessori, bagno, matrimoniali, comodo cucina, subaffittansi. Informazioni Battisti 13, primo. 40726 I

APPARTAMENTO tre camere, accessori, vuoto; altri due villa: quattro, sei stanze città, affittansi. Informazioni Battisti 13, I 40725 I

APPARTAMENTO splendida posizione, tre camere, bagno, cucina, affittasi prontamente. Rivolgersi banco XXX Ottobre. 40577 I

APPARTAMENTO vuoto, rimodernato, tre camere, cucina, pressi Sanatorio (Rossetti) affittasi, due anni anticipati. Offerte «83959 I» Unione Pubblicità Trieste. 83959 I

APPARTAMENTO quattro camere, bagno, ogni comfort, affittasi con parziale prelevamento mobili. Via Aleardi 2, II, dalle 11 alle 18. 40593 I

CAMERA, cucina, semplice, affittasi causa partenza. Barcola Riviera 154. 40573 I

CAMERA cucina, 3 4, 7 camere, cucina, con e senza mobilio, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 40679 I

LOCALI grandi, in via Ferriera, pianoterra, I piano, adatti industria, affittansi. Gaspero Weis via Mazzini 9, primo, telefono 1728. Orario: 11-12, 17-18. 40708 I

LOCALE grandioso, adatto stireria, lavanderia, anche latteria, posizione senza concorrenza, affittasi. Indirizzo Piccolo. 83966

LOCALE, superficie circa 300 m q., molto chiaro, asciutto, con entrata indipendente, gas, acqua e forza elettrica, affittasi. Visitare giorni lavorativi dalle 15 alle 17; Cologna 80. 83660 I

MAGAZZINO vasto affittasi prontamente. Via Ferriera 17. 39958 I

MAGAZZINO affittasi, Buonarroti 633. Informazioni, Amministrazione Petech, Udine 2, telefono 32-79. 83976 I

PROFESSORE ordinario regi Licei, prepara esami ottobre, materie letterarie. Scrivere Unione Pubblicità Trieste «40431 G». 40431 G

QUARTIERE vuoto, stanza, cucina, Roiano, Chiesa. Milliava, Machiavelli 24. 83953 I

QUARTIERE a Fiume di due camere, camerino, cucina scambiasi con eguale Trieste. Rivolgersi via Fabbri 4, IV piano, Benedetti. 40700 I

QUARTIERE camera e cucina ammobiliato, affittasi subito causa partenza. Visibile 8-12. Rivolgersi via Aleardi 5, Giovannozzi. 40663 I

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, completamente arredato, posizione centrica, affittasi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 40627 I

QUARTIERE centrale, 3 stanze, camerino, luce, pigione minima, scambierebbesi con uno di quattro più accessori, possibilmente centrale. Rivolgersi Boccaccio 9, porta 11. 83847 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, comfort, paraggi Giardino pubblico, scambierei con altro 5 stanze, comfort, adiacenze Giardino. Indirizzo Piccolo. 40456 I

QUARTIERINO due stanze cucina, comfort, scambiasi con più grande. Offerte «83904 I» Unione Pubblicità, Trieste. 83904 I

QUARTIERI vuoti 3-7 stanze, semiammobiliati. Milliava, Machiavelli 24. 40535 I

QUARTIERI subaffittansi: 2 stanze, stanzino, cucina, via Giulia, 3 mesi; altro 4 stanze, bagno, cucina, annualmente; 2 stanze, salotto, cucina annualmente per sposi distinti, casa signorile. Miliava, Machiavelli 24. 83958 I

QUARTIERI subaffittansi: 4 stanze, bagno, chiavi in mano 8 mesi, annuo; altro 2 stanze, stanzino, cucina, annualmente; 2 stanze bagno, salotto, cucina per 3 mesi a distinti sposi, pronto. Milliava, Machiavelli 24. 83958 I

QUARTIERE camera cucina, acqua, gas scambiasi con altro paraggi Pescheria, S. Giacomo. Indirizzo Piccolo. 40685 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— L

APPARTAMENTO ammobiliato due o tre stanze, cercasi. Offerte «40678 L» Unione Pubblicità Trieste. 40576 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, accessori, cercasi, oppure distinti anziani che dividerebbero quartiere. Offerte «83914 L» Unione Pubblicità Trieste. 83914 L

APPARTAMENTO vuoto 3-5 stanze, cucina, bagno, luce, cercasi per primi settembre, anche parziale rilievo mobilio. Offerte «40424 L» Unione Pubblicità Trieste. 40424 L

MAGAZZINO piccolo, vuoto, possibilmente centro, cercasi. Offerte sub «8506 L» Unione Pubblicità Trieste. 8506 L

QUARTIERE 3 stanze, cucina, centro, pagasi sei mesi anticipati, cercasi. Offerte dettagliate alla ditta Dicker, XX Settembre 27, III. 40703 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. QUADRI, ferri stirare, carbone, spirito, altro, vendesi. Valdirivo 32, porta 7. 40713 M

A. VASCA bagno ferro zincato nuova, vendesi, altra per bambini. Gatteri 56, I, porta 6. 40602 M

APPARATO fotografico 6½-9 doppio anastigmatico 1:4.5 doppio tiraggio, vende la fotografia Padovan. Via Imbriani 14. 83930 M

BAGNO zinco con riscaldamento legna, vendesi. Via Giulia 13, I, dalle 8 alle 18. 40600 M

BIANCHERIA vendesi, escluso rivenditori. Via Fonderia 10, p. I, Tositi. 40651 M

BRANDA pulitissima per ragazzo, vendesi. Via Ghiberti 3, p. 10. Traversale Cecilia. 83944 M

CAGNETTI bracco bavarese, razza purissima, già istruiti, vendonsi. Caffè Roiano. 40426 M

CALZONI lana crema, vendesi occasione. Battisti 6, porta 9. 40664 M

CALICI 6 sciampagna, metallo finissimo, straoccasione, vendesi. Via Trento 5, negozio. 83895 M

CAPPELLI occasione vendo L. 10 cadauno. Parini 2, primo sinistra. 40593 M

CAPRA lattifera, due caprette, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 40727 M

CARTE da giuoco usate, vendonsi 400 mazzi, napoletane e francesi, in buone condizioni. Rivolgersi portiere. Via Ghega 12. 40649 M

CARRETTO forte due ruote, vendesi. S. Maurizio 11, corte. 40568 M

CARRETTO quattro ruote, ghiacciaia famiglia, vendesi. Magazzino. Paduina 2. 83920 M

CARROZZELLA (Premier) quasi nuova L. 180. Via Scussa 5, mezzanino. Battistelli, dalle 11 alle 14. 83937 M

CARROZZELLA bellissima, bianca, poltrona sdraio, vendonsi occasione. Madonna Mare 6, I. 40579 M

CESTA da viaggio con coperchio, vendesi. Parini 2, I sinistra. 40592 M

COLOMBI stranieri, capuccini tremolanti, splendidi, vendesi. Rivolgersi Corso 39, Fotografia Daguerre. 40672 M

DIVANO cortinaggi velluto, perfetto stato, altri oggetti, vendesi. Indirizzo Piccolo. 40638 M

FANALI colonna ghisa, tipo giardino, vendesi. Tiziano Vecellio n. 6, Plet. 40750 M

GRAMMOFONO Voce Padrone, con dischi e Meccano numero 4, vendesi. Barcola Riviera 165. 83931 M

LETTINO per bambini, vendesi. Via Udine 40. Latteria. 8504 M

LIBRERIA moderna, quasi nuova, vendesi occasione. Istituto 26. Latteria. 8509 M

MACCHINA da scrivere Underwood, modello 5, rimessa nuovo, L. 1800, vendesi. Indirizzo Piccolo. 83919 M

MACCHINA cucire Singer originale, altra mano, vendonsi anche rate. Giulia 73. 83785 M

MACCHINA cucire calzolaio, vendesi qualunque prezzo, occasione. Cecilia 18, garage. 40595 M

MACCHINA cucire germanica, assoluta garanzia, facilitazioni pagamento. Punzo, Carducci 10. 39255 M

MACCHINA cucire ricamare, 30 anni garanzia, vendo prezzo buonissimo. Sconto speciale a rivenditori. Ritiro usate. Liaci, Riborgo 9. 40699 M

PATHEFONO meravigliosa macchina parlante, Casa Pathè, pagamento lire 30 mensili. Punzo Carducci 10. 39254 M

PELLICCIA pelerina elegante, panno signora finissimo, vendesi. Nicolò 13, III destra. 40757 M

QUADRO olio grande, bellissimo, (fiori Rottmann) cornice splendida, vendesi 350. Canova 22, porta 3. 40665 M

RADIOTELEFONO perfetto, vendesi. Madonna Mare 12, porta 8. 83963 M

TAPPETO persiano 1x2 vendesi occasione. XX Settembre 21, secondo. 40673 M

VESTITI uomo finissimi, d'occasione calzoni, vestiti usati, smoching, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 83965 M

VETRIATA 3x2.60 con porta e lastre rigate, vendesi. Via Tommaso Grossi n. 18. 40543 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

ACQUISTO busta per violino 4/4. Offerte «40605 N» Unione Pubblicità Trieste. 40605 N

BAULI e casse per campionari, cercansi di occasione. Offerte «40704 N» Unione Pubblicità Trieste. 40704 N

CANOCCHIALE britannico, cerco occasione, buon ingrandimento. Offerte «40659 N» Unione Pubblicità Trieste. 40659 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— NN

A. CAMERE matrimoniali, cucine, stanze pranzo, sissimi. Montagnari, Chiozza 39. 40693 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, divaniletto, vendo straoccasione. Gatteri 19, Colautti. 83960 NN

ATTACCAPANNI vendo, prezzi bassissimi. Montagnari, Chiozza 39. 40693 NN

ATTACCAPANNI, camere letto, pranzo, cucine comuni, lussuose, prezzo occasione. Magazzino Punzo, Carducci 10. 39257 NN

CAMERA pranzo moderna, vendesi prezzo basso. Foscolo 37, porta 9. 40686 NN

CAMERA matrimoniale lussuosa, vendesi. Cesare Battisti 20, negozio. 40661 NN

CAMERA pranzo quercia massiccia, lussuosa, lampadario bronzo, vendo. Indirizzo Piccolo. 40648 NN

CAMERA nuova, porte piene, specchi fino a terra, cassetti interni, ordinata L. 6000, vendo occasione metà prezzo. Via Santa Maria Maddalena sup. N. 20, dirimpetto chiesa Salesiani. 83950 NN

CAMERA matrimoniale, perfetto stato 2000, coltrinaggio buonagrazia copertori 200, quadro Madonna 90, orologio parete 300, servizio lavamano 180, statue 150, tavolino 55, armadio cucina, credenza, moschiera, tavolo, scolapiatti 350, coltrinaggi due finestre 250, bagno, scaldabagno parete 450. Vendonsi. Torricelli 2, porta 4. 83913 NN

CAMERA letto matrimoniale nuova, con psiche specchi, marmi, lavorazione accurata, vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12, primo destra. 83962 NN

CAMERA pranzo palissandro lussuosa, basso prezzo, vendesi. Corso Garibaldi 29, I. 83970 NN

CAMERA nuova, prezzo d'occasione, vendesi. Viale XX Settembre 42. 40447 NN

CAMERA matrimoniale, psiche, vendo prezzo irrisorio. Ginnastica 15, porta 8. 40587 NN

CAMERE pranzo ultimo modello, finissime, altre letto. Occasione vendo. Scalinata 10. 40613 NN

CAMERE matrimoniali, massicce, con psiche o lavamano 1800, mogano 1900, pioppo 2000, altre porte piene, psiche specchi fino a terra, prezzo ribassato. Turk, San Lazzaro 10. 1000 NN

CUCINA perfetta, marmi, lastre artistiche, modernissima, vendo 1600 trattabili. Banco falegname, lavorato mano, nuovo 600. Ferriera 21, corte. 83968 NN

CUCINA signorile, rara bellezza, camera massiccia, tutto nuovo, vendo. Falegname. Solitario 2, porta 9. 8510 NN

CUCINE. Le più belle vende Punzo, via Carducci 10, anche tipo réclame, completa lire 800. 39259 NN

CUCINE lussuose, marmi, prezzo reclame, senza pittura 600-800. Ferriera 16. Falegname. 83977 NN

DIVANOLETTO e letto da vendere. Ireneo della Croce 10, III sinistra. 40756 NN

LETTI due pesantissimi, suste solidissime, materassi crine 550, altri mobili, vendo anche singoli, tutto nuovo. Fonderia 10. Magazzino. 83962 NN

LETTO vendo di una piazza e mezza. Rapicio 6, III, p. 17. 40689 NN

LETTI due ottone, 2 armadi, specchio, lavamano marmo, sgabelli, ottomana, vendesi. Nicolò 13, III, destra. 40753 NN

MATRIMONIALE nuova con psiche, marmi, specchi. Occasione sposi, vendo causa partenza. Donadoni 25, III, dalle 13 alle 16. 40757 NN

MOBILI cucina, buono stato, vendonsi L. 400, esclusi rivenditori. Visitare dalle 17 alle 18. Indirizzo Piccolo. 37427 NN

MOBILI diversi vendonsi. Chiozza 55, pianoterra destra. Esclusi rivenditori. 40639 NN

MOBILI uso ufficio, vendesi. Magazzino, Paduina 2. 83920 NN

OTTOMANE stoffe assortite, gobelin, damasco, moire, vendonsi. Tappezziere, Maurizio 9. 40752 NN

PIANINI pianoforti Boesendorfer, Steinveg, Ehrbar, Koch Korselt, Zimmermann, Fip, Werdel esposizione nel nuovo locale Zannoni, Bemporat, Imbriani 7. 40632 NN

PIANINI pianoforti mondiali, «Lauberger Gloss» «Hofmann» «Böesendorfer» «Bechstein» «Pallik Stiasny» «Petrof» «Proskowetz» pianino elettrico, scambi, facilitazioni. Prima di fare un acquisto, visitate, confrontate, gli istrumenti e prezzi. Via Sanità 16. 40468 NN

PIANINI, pianoforti finissimi da concerto ed economici per studio vendonsi, noleggiansi, con facilitazioni pagamento. Fabbri, Carducci 24. 600 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann Berlino, Stingl Vienna, vendonsi; scambi, facilitazioni. Deposito Corso Garibaldi 13. 11633 NN

PIANINO finissimo, nero incrociato, piastra, moderatore, vendesi. Solitario 25, III. 83945 NN

PIANINO germanico piastra metallica, corde incrociate, perfetto, vendesi occasione. Foscolo 11, pianoterra. 83897 NN

PIANINO nero nuovo, marca «S. O. T.» vendesi causa partenza. XX Settembre 62, secondo. 40674 NN

PIANOFORTE Roslau, nuovo, tre pedali, incrociato, vendesi giornata, prezzo fabbrica 4200. Buffa e Baretti. Via Muratti 4. 40681 NN

SALOTTINO da fumo, lampadari lussuosi, piknick, vendonsi. Stradiot, Ginnastica 43, IV. 40736 NN

SALOTTO in buonissimo stato, vendesi. Deposito mobili. Viale Regina Elena 15. 83972 NN

SEDIE due intagliate rinascimento, due poltroncine (savonarole) tavolino analogo nuovo, vendonsi mancanza spazio, dalle 4-5. Machiavelli n. 15, I destra. 40135 NN

STANZA matrimoniale quasi nuova, vendesi in giornata. Indirizzo Piccolo. 40729 NN

STANZA matrimoniale, da pranzo, salotti, cucina, pianino, ecc. vendonsi. Esclusi rivenditori. Canestrini, Frenocomio, dalle 13-19. 40294 NN

Commercio ed industria

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— O

A. A. A. A. A. A L. 230 pago corone argento, oro, dentiere, compero, pagando prezzi elevatissimi. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 40528 O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenterie, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A A A. CORONE argento 2.25. Oreficeria Marzar, corso Garibaldi 8. 83668 O

A A. BRILLANTI, corone argento, platino, oro, compera Oreficeria Signoretto, corso Vittorio Em. 2. 83663 O

A. A. CORONE argento, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Portici. Ponte della Fabbra. 83954 O

A, ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, I. 122 O

BLOCCHETTI mantelli maglia, chincaglie lusso vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 40717 O

CALZATURE modernissime, fortissime, sandali indistruttibili, convenientissimi. Calzoleria Muratti, Via Muratti 1. 83924 O

CASSEFORTI comperansi e vendonsi. Coen, via del Pane 2, telef. 11-54. 1742 O

I convalescenti di malattie lunghe e deprimenti come tifo, malaria, pleuriti ecc. troveranno un ottimo e pronto aiuto ed un pronto ricupero delle loro forze nell'Arsoferril Godina. Si prepara nella Farmacia Godina, S. Giacomo e trovasi in tutte le farmacie. 225 O

PRESERVATIVI buona partita, occasione vendonsi. Indirizzo Piccolo. 40617 O

PRESERVATIVI insuperabili, unicamente: «Sanitas», Steindler, XX Settembre 12, Sebastiano 6. 40387 O

SIGNORINE e giovinotti che si sentono infelici per le lentiggini, l'acne, foruncoli, macchie, efelidi, bitorzoli che nascondono la bellezza del viso, rovinano la morbidità della pelle, usino esclusivamente l'acqua Antifelidica che si prepara nella Farmacia Godina S. Giacomo, in vendita in tutte le farmacie. 225 O

600 canne istriane vendonsi a lire 30 il 100. Scorcola San Pietro 104. 40624 O

Rappresentanti, piazzisti viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA capace, bene introdotto, presso commestibilisti, salumieri, cercasi da primaria ditta, condizioni stipendio, provvigione. Offerte dettagliate, posti occupati, età sub Unione Pubblicità Trieste «83952 P» Piccolo. 83952 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. VOI potete guidare automobili Ansaldo, Fiat, Lambda, Alfa, Ceirano, lire 2 chilometro. Cecilia 18, Garage. 40595 Q

A. MOTOCICLETTA Garelli, tipo Monza, nuovissima, vendesi metà prezzo. Cecilia 18, Garage. 40595 Q

AUTOVETTURA torpedo 6 posti, lussuosa, impianto, avviamento elettrico, vendo prezzo rara occasione. Coroneo 45. 40669 Q

BICICLETTA buono stato vendo lire 180. Liaci, Riborgo 9. 40699 Q

BICICLETTA occasione, buono stato, vendesi. Via Filippo Corridoni 21, Vodicar. 40634 Q

BICICLETTA Stucchi, nuova, vendesi occasione 450. Campo S. Giacomo 9. 83903 Q

BICICLETTA corsa nuovissima, vendesi occasione. S. Marco 33, IV, porta 58. 83965 Q

BICICLETTE 2 nuovissime, vendonsi un terzo prezzo. Cecilia 18, Garage. 40595 Q

BICICLETTE nuove vendonsi occasione. Via Gatteri 50, II. 83973 Q

FORD recentissima, anche solo chassis, acquistasi. Benedetti, Pitteri 6, Gorizia. 40215 Q

LAMBDA ballon smontabile, perfettissima, vendo occasione. Via Fabio Severo 73, telefono 4195. 40742 Q

LANCIA Lambda, nuova, sesta serie, 6 posti, vendesi causa malattia. Offerte Un. Pubbl. Ital. «83753 Q» Piccolo. 83753 Q

MOTO Guzzi perfetta vendesi. Moisè Luzzatto 7, IV, porta 19. 40716 Q

MOTO James 5 HP vendesi occasione. Settefontane n. 9, Vidali. 83959 Q

MOTOCICLETTA con sidecar Excelsior, qualunque prova, vendo causa partenza 3200. Bosco 23. 83894 Q

MOTOCICLETTA perfetto stato vendesi causa partenza, 1500 trattabili. Indirizzo Piccolo. 83935 Q

MOTOCICLI seminuovi occasione Ariel, Triumph, Frera, Guzzi. Visitare Motogarage Cremascoli, S. Giacomo monte 20. 40645 Q

MOTOSCAFO 12 miglia, ottimo stato, vendesi 7500. Torrebianca 20, magazzino. 83925 Q

POSTEGGIO automobili, prezzi modici. Fabio Severo 30, tel. 3-40. 40358 Q

SPA tipo 25000, lusso, torpedo, capote interna, elegantissima, vendesi presso Garage Sardegna, Via S. Lazzaro 19 83911 Q

Capitali - Societa - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

ALLOGGIO 14 camere, 10 ammobiliate, con biancheria, acqua, luce, cessi alla turca, vendesi. Via Altana 1. 40714 R

BOTTEGA avviata calzolaio vendo causa partenza, prezzo da convenirsi. Via della Tesa 65. 40550 R

BOTTEGHINO-latteria, buona posizione, retro, quartieri, vendesi. Ind. Piccolo. 83934 R

CAFFE'-gelateria: Ricco inventario, quattro macchinari. Tavoli, sedie ecc., vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 83967 R

CAFFE' bar avviato, signorile, centralissimo, cedesi occasione. Scrivere cassetta 75, Unione Pubblicità Udine. 5694 R

DISTINTO professionista cerca urgenza 3000, verso cambiale. Offerte Unione Pubblicità Trieste «40583 R» Piccolo. 40583 R

DISTILLERIA, nuovo impianto, esente imposta, terreno fabbricabile, vendesi occasione, strada principale Udine. Scrivere cassetta 75, Unione Pubblicità Udine. 5692 R

FABBRICA avviatissima materiali, pavimento cemento apprezzato, trasferirebbe azienda periferia Trieste, paesi limitrofi. Ricerca locale adatto, associando proprietario. Scrivere cassetta 79, Unione Pubblicità Udine. 5693 R

LATTERIA centralissima, guadagno assicurato di lire 50 giornaliere vendesi. Banco Caffè Dante. 83978 R

LATTERIA bene avviata vendesi causa altra occupazione: affarone. Indirizzo al Piccolo. 40492 R

MANTELLO azionario jugoslavo d'una società anonima per articoli tecnici e sanitari, con sede a Zagabria, vendesi. Parteciperebbesi eventualmente in nuovi affari. Scrivere «14263 R» Unione Pubblicità Trieste. 14263 R

MUTUI minimo 6 milioni concedonsi a privati su stabili Trieste, Pola, Gorizia, Fiume; trattasi anche con solide associazioni, case religiose. Indirizzo Piccolo. 40618 R

MUTUO lire 20.000, collocato buon interesse, cedesi. Indirizzo Piccolo. 40578 R

NEGOZIO rivendita frutta, erbaggi generi alimentari, vini, via Giulia, vendesi. Informazioni Machiavelli n. 24, Milliava. 40585 R

PISTORIA centralissima, lavoro due quintali, vendesi contanti 10.000; rimanenti 12.000 mensilmente. Caffè Dante, banco. 83978 R

TRATTORIA affittasi causa altra occupazione. Scalinata 6. 40720 R

TRATTORIA centrica posizione e spaccio vini, cedo occasione. Informazioni Sapone 5, trattoria. 83948 R

TRATTORIA con ricco inventario e vasto magazzino, vendesi causa malattia. Eventuali facilitazioni pagamento. Rivolgersi Valdirivo 3, magazzino. 83910 R

TREMILA cerca urgenza esercizio commerciale, garanzia interesse voluto. Offerte Unione Pubblicità Trieste «40662 R». 40662 R

1200 cerca serio impiegato, 3 mesi, restituzione 1500, Garanzie. Offerte Unione Pubblicità Trieste «40709 R». 40709 R

4000 cercansi verso intavolazione casetta campagna. Offerte Unione Pubblicità Trieste «83899 R». 83899 R

13.000 cercansi pagando 650 mensili, garanzia merce valore 50.000, presso magazzino città. Offerte Unione Pubblicità Trieste Piccolo. 83979 R

55.000 cercansi per prima intavolazione stabile città, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 83961 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CAMPAGNA, casa, adatta per costruzione villini, vista mare, vendo. Informazioni Rossetti 51-A, calzoleria. 40748 S

CAMPAGNA con piccola casetta 2-3 locali, Barcola, Roiano, S. Giovanni, Rozzol, acquisterei. Offerte Unione Pubblicità Trieste «83956 S». 83956 S

CASA 7 locali, orto, vicino cantiere, vendesi. S. Rocco 35. 83906 S

CASA villa, 11 locali, comfort, giardino coltivato, splendida vista, paraggi Rossetti, vendesi. Indirizzo Piccolo. 83912 S

CASA Divaccia, posto di commercio, con 4 decreti, vendesi. Indirizzo: Jancia Francesco. 83915 S

CASETTA città, in buono stato, acquisterei subito, direttamente. Indirizzo Piccolo. 40739 S

CASETTA 3 camere, cucina, vicinanze città, cercasi. Offerte con prezzo Unione Pubblicità Trieste «40650 S». 40650 S

CASETTA 3-4 locali, orto, acquisterei. Offerte Unione Pubblicità Trieste «40644 S». 40644 S

FOSSESSO Carso, Repen, casa domenicale, altra colonica, terreni m. 57.000, parte coltivati, vendonsi prezzo derisorio, 30.000 lire, cassa metà. Caffè Friuli, banco. 40623 S

STABILE grande comfort, rendita 23.600, prezzo conveniente, vendesi. Toro 14, Leban. 40677 S

STABILE, posizione centrale, acquisto. Mediatori esclusi. Offerte Unione Pubblicità Trieste «83864 S» 83864 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728, orario 11-12, 17-18. 40708 S

TERRENI Ponziana, versante S. Andrea, vista mare, vendo prontamente. Telefonare 1944. 40738 S

VILLA signorile, posizione centrale, di lusso, con molti ambienti, stalla, rimessa, vasto parco, frutteto, vendesi subito, buone condizioni. Trattasi direttamente. Offerte Unione Pubblicità Trieste «40694 S». 40694 S

VILLA, casetta paraggi Piccardi, cercasi, contanti. Offerte «40706 S» Unione Pubblicità Trieste. 40706 S

VILLA Scorcola, 12 locali, presso bosco, tre ingressi, carrozzabile, vendesi. Palma, Caffè Negozianti. 40622 S

VILLA 6 stanze, garage, giardino, vendesi paraggi Rossetti, Milliava, Machiavelli 24. 40585 S

VILLA 6 stanze, garage ed accessori, vendesi o affittasi. Informazioni Amministrazione Petech, Udine 2, tel. 32-79. 83976 S

VILLETTA vendesi via Carbonara, vicinanza tram, 3 stanze, cucina, cantina, giardino, acqua, gas, moderna, lire 55.000. Milliava, Machiavelli 24. 83957 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

CAMERA, eventualmente matrimoniale, con salotto, giardino, affittasi. Gorizia, via Ponte Isonzo 8, villino. 40744 T

PER villeggiatura affittasi stanza ammobiliata, e cucina. Indirizzo Piccolo. 8501 T

NUOVO Albergo Italia, Villasantina (Carnia). Passeggiate, pineta, boschi, acque sulfuree e ferruginose. Radiotelefono, biliardo, pianoforte. Prezzi modici. 5582 T

VILLEGGIATURA montagna Udinese, 200 lire stanza, eventualmente cucina, offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 40741 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

QUARANTENNE industriale coltissimo, rendita annua 40.000, sposerebbe signorina età adatta, anche povera, purchè piacentissima e amante famiglia. Offerte «40660 U» Unione Pubblicità Trieste. 40660 U

VENTISEIENNE solo, privo conoscenze, conoscerebbe signorina oppure vedova, scopo matrimonio: massima serietà. Offerte Unione Pubblicità Trieste «83941 U». 83941 U

40.ENNE ufficiale marittimo, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina, vedova indipendente, benestante. Offerte Unione Pubblicità Trieste «40657 U». 40657 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A rate vestiti uomo su misura. Sartoria primo ordine. Corso Garibaldi 8, II. 40552 V

A rate da lire 5 a lire 100 mensili, vestiario fatto e su misura, telerie e cotonerie, calzature, materassi, orologi da parete, quadri litografici, ingrandimenti fotografici. Chiedere foglietto informativo gratis. Primaria ditta rateale A. Zitelmann, Trieste, piazza S. Giovanni N. 3. 80483 V

ABAT-jour artistici, prezzi reclame, assumonsi ordinazioni. Via Milano 7-I. 83677 V

CATARRI, raffreddori, tossi, apiciti, asma, grippe, si combattono col Guaiatim, antispasmodico, sedativo, antisettico polmonare preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo. Trovasi in ogni farmacia. 225 V

CUOR caldo. Urgemi parlarle. Scritto indirizzate ufficio. S. 83881 V

FORCINAI I vostri gentilissimi pensieri veramente mi confondono. Vi ringrazio di tutto cuore! Pensatemi quanto io vi penso. Ebbi poca fortuna di vedervi questa settimana. Lunedì attenderò la vostra uscita. Leopoldo. 40746 V

FORFORA! Il fattore principale della caduta dei capelli è la forfora, che scomparisce solamente usando la Filotrix, apprezzata da chi la conosce per i suoi effetti. Farmacia Godina, S. Giacomo, In vendita in tutte le farmacie. 225 V

INCONTRO schivato. Durante contento sarei d'una risposta finalmente seria e senza. Beatrix. 40580 V

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica, prolungata), villa propria, telef. interurbano 20-64. 84307 V

MASSIMO. Oggi alle 14.30, contrariamente martedì; immancabilmente. Saluti. Lino. 40640 V

PROFESSORE grafologo, psicologo e chiromante, proveniente principali città Europa, riceve 10-13, 16-19, giornalmente consulti. Piazza Goldoni 10, porta 12. 14252 V

VI sono amica [illegible] interessovi avvicinatevi giardino, 6 ore. 40742 V

Dopo lunghe sofferenze sopportate con santa rassegnazione, si spegneva ieri nel pomeriggio, coll'anima rivolta alla famiglia e a Dio

NARCISO VELICOGNA

R. I.o ufficiale nelle Dogane

La consorte **Teresa**, la figlia **Elfride** in **Dobnig**, i figli **Enea, Amerigo, Luciano** ed **Ottone**, le nuore ed il genero assente, il fratello e la sorella, nonchè i parenti tutti ne dànno il tristissimo annuncio a quanti lo ebbero caro.

I funerali seguiranno sabatto 10 corr., alle ore 16.30, partendo dalla casa N. 8 di via Giustinelli.

Trieste, 9 luglio 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio sentitamente e ricorderò sempre con infinita riconoscenza lo spett. Municipio, il Partito Nazionale Fascista, la Società Filarmonica, il Corpo corale e tutti coloro che presero parte viva al mio dolore nella mia immensa sciagura e che con atto gentile vollero onorare in varia guisa la memoria del mio indimenticabile

VITTORIO

Mi faccio un dovere di ringraziare in modo speciale il chiarissimo medico cav. dott. **Franco Dapas** per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

Orsera, 7 luglio 1926.

CATERINA ved. TAVOLATO nata QUARANTOTTO

Ieri mattina, dopo lungo soffrire, spegnevasi santamente come visse, confortata dai suoi cari ed assistita dalla S. Religione,

Francesca ved. Comar

La desolatissima figlia **AMALIA in SADO'**, il nipote **RUGGERO** (assente), la cognata **MARIA ved. SCHILLAN** e i congiunti, accasciati, danno parte di tale sventura a quanti la conobbero e amarono.

I funerali dell'indimenticabile Estinta seguiranno domenica 11 corrente, ad ore 9, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 10 luglio 1926.

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

La vedova di **MARTELLANZ BARTOLOMEO** di Barcola partecipa la dolorosa perdita del suo adorato marito, avvenuta nella loro residenza in Buenos-Aires - Calle Olaguer N. 3470.

Dopo brevi sofferenze, si spense ieri nelle ore pomeridiane

Carmela ved. Eppich

d'anni 29

Addolorate, le sorelle **Maria Rumetz, Giorgina** col marito **Angelo Pavani**, il fratello **Piero** con la moglie **Maria nata Passador**, nonchè i nipoti e gli altri parenti ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 10 corr., alle ore 14, partendo il convoglio dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 9 luglio 1926.

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47
